

# Velivoli non convenzionali: un dossier di trenta pagine del gabinetto RS/33

**N**ella cornice del 5° Simposio Mondiale sugli Oggetti Volanti Non Identificati e i Fenomeni Connessi di San Marino, nel 1997, fummo intervistati da un giornalista del quotidiano IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, che si mostrò peraltro scettico nei confronti della questione ufologica.

"Sarà anche mezzo secolo che la gente li segnala - polemizzava - ma in concreto le prove sono scarse e discutibili... i pochi casi accettabili, poi, si possono ricondurre ad armi segrete terrestri. Altro che alieni!"

"Forse! - rispondemmo noi tranquillamente - ma come spiega la casistica anteriore al 1947?"

"C'era anche all'epoca roba del genere, evidentemente. Forse le armi segrete naziste non provano che ci poteva essere qualcosa di insolito e ignoto anche prima degli anni Quaranta?" fu la risposta. E continuò: "Anche noi abbiamo avuto dei documenti spediti da Forlì da un anonimo, che rivelerebbero qualcosa di simile" agli avvistamenti degli UFO ai tempi di Mussolini, sa..."

Non c'è bisogno di dire che la notizia fu per noi, che avevamo l'anno prima ricevuto in tre distinte buste il materiale sulla "aeronave misteriosa" di Mestre del 1936, una scarica di adrenalina nel sangue. Ma ci

(Da: La Domenica del Corriere del 27 agosto 1961)

In parallelo ad analoghi studi tedeschi, nel 1939 gli italiani realizzarono il "Campini-Caproni", velivolo a reazione dalla rivoluzionaria concezione. Realizzato in alluminio, il "CC2" volò su Milano nel 1940 raggiungendo gli 800 km. l'ora. Se fosse stato messo in produzione, le sorti della guerra aerea nel secondo conflitto mondiale avrebbero potuto essere rovesciate.



Il 27 agosto 1940 volò su Milano il primo aereo a reazione del mondo

## Gli italiani furono i primi a levare l'elica agli aerei

**Costruito nel 1939 dall'ingegner Campini, superava la velocità di 800 km. l'ora. Fu ritrovato nel 1949 in un «cimitero» per velivoli presso la città di Nottingham**

Il Campini-Caproni costruito nei cantieri aeronautici di Taliedo (Milano) è stato probabilmente il primo aereo a reazione del mondo ad avere volato sia su impianti provati che su un lungo percorso. Dico «probabilmente», perché dopo la guerra americana, tedeschi e inglesi si attribuirono primati analoghi ma senza produrre, a quel che ne so, la stessa particolareggiata documentazione che noi portiamo per il nostro Campini-Caproni 2.

Del resto l'ingegner Campini incominciò le sue ricerche sui velivoli a reazione già nel 1930 e pochi anni dopo aveva già impostato il piano di studio di quello che sarebbe stato il primo velivolo a reazione del mondo.

Il prototipo del «Campini-Caproni 2» fu terminato verso la fine del 1939 e l'anno successivo, il 27 agosto 1940, l'asso Mario De Bernardi lo portò in volo nel cielo di Milano, di fronte agli occhi stupefatti della maestranza di Taliedo e dei militari che erano accorsi ad assistere al collaudo. Per la cronaca diremo che De Bernardi si offrì spontaneamente per effettuare il difficilissimo collaudo e poi non pretendeva alcun compenso, erano proprio altri tempi.

Gli esperti della Caproni decisero di trasferire il velivolo a Guidonia dove la nostra Aeronautica disponeva di larghi spazi attrezzati per la ricerca scientifica, ma proprio in quei giorni De Bernardi aprì nascondendo la porta di un sottomarino e cadde nel vuoto frantumandosi una gamba.

Taliedo diritta a Roma. Oltre al pilota De Bernardi era a bordo l'ing. Pedersen, segretario dell'Associazione Pionieri dell'Aeronautica che portava un sacchetto di polveri con struttura speciale.

A Guidonia l'aereo fu sottoposto ad ogni specie di modifiche e di collaudi tentati a raggiungere il massimo dell'efficienza e della sicurezza. L'armistizio del 1943 mise fine alle ricerche e il 3 giugno 1944 partì da Londra una Commissione speciale con l'incarico di recuperare il «C.C.2» e trasferirlo in Inghilterra e di

sperimentare degli esperti aeronautici inglesi. Le ultime notizie del velivolo risalgono al 1949 quando il «Campini-Caproni 2» fu visto in un cimitero per aeroplani nei pressi di Nottingham. Il primo velivolo a reazione del mondo era costruito interamente in alluminio, aveva 18 metri di apertura alare, 17,95 di lunghezza, pesava 3.640 kg. ed era dotato di un motore Isotta-Fraschini a pistoncini il quale aspirava l'aria dalla apertura anteriore della fusoliera e la spingeva, surriscaldata, verso l'ugello posteriore. Il consumo era molto elevato e si aggirava intorno ai 2.000 litri all'ora. La velocità era al suolo di 490 km. orari e in quota di 350. Naturalmente le caratteristiche del «C.C.2» avrebbero stata alquanto migliorate se i tecnici avessero potuto proseguire i collaudi e le ricerche.

Alessandro Monotti (Disegno di Artano)





**Destinazione e Amministrazione**  
**Torino, Via IV Marzo, 12**  
 per gli abbonamenti italiani  
 il titolo dell'abbonamento  
**ITALIA e ESTERIORE**  
 Anno I. n. 1. - **Settembre** L. 100  
 Anno I. n. 2. - **Ottobre** L. 100  
 Anno I. n. 3. - **Novembre** L. 100

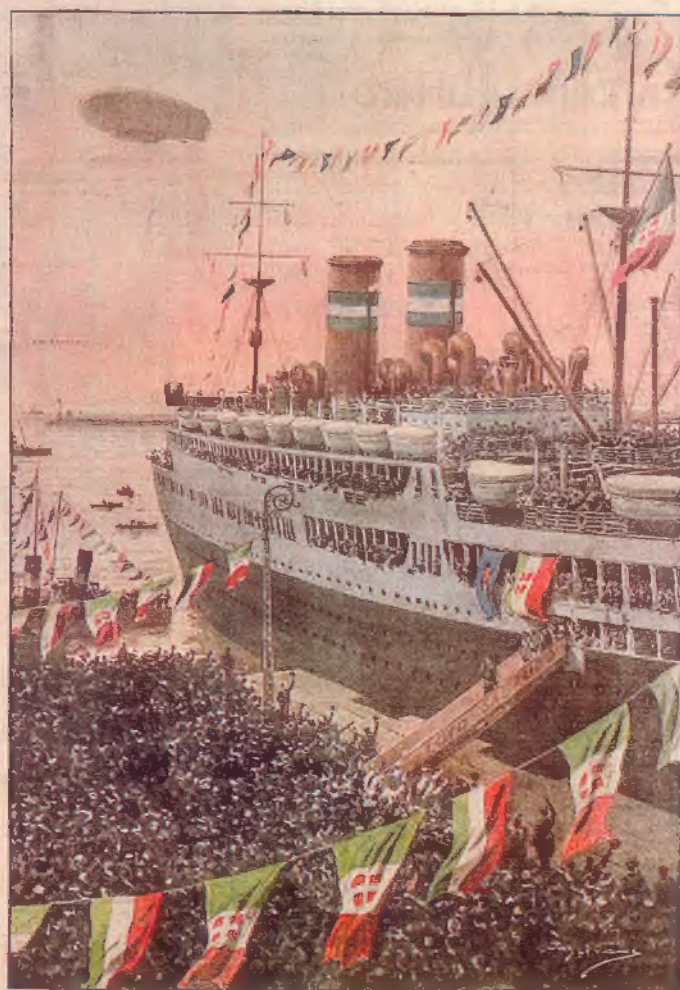
# ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

**Anno VI - Numero 13**  
**Domenica 11 aprile 1914**  
**PER GLI AUTOMOBILISTI E I CAVALIERI**  
 L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO  
 con tutti i numeri supplementari  
 alla FIERA INTERNAZIONALE  
 di TORINO, dal 15 aprile al 15  
 ottobre 1914

**Sedici pagine**      **Supplemento della «Gazzetta del Popolo»**      **Contenitori 35**

**L'inaugurazione della prima linea aerea d'Italia. Uno degli idrovolanti adibiti al servizio passeggeri, per mezzoportab, scende nel Po a Torino alle sedici e trenta recando a bordo il sottosegretario per l'aerazione.**  
*(Disegno di Alfredo Dabelli)*

(Da: La Domenica del Corriere del 15 agosto 1926)  
*La tecnologia aeronautica italiana si esprime prima dell'ultima guerra anche con la costruzione dei dirigibili.*  
 Nel 1926 il gen. Umberto Nobile realizzò e pilotò il dirigibile "Norge" sul polo Nord che sorvolò insieme ad Amundsen e a 14 aviatori italiani. Il successivo incidente del nuovo dirigibile "Italia" 2 anni dopo nulla toglie a tale primato.



*Il Generale Umberto Nobile, controllore del "Norge", e ardito navigatore del cielo polare artico, ritorna in patria, acclamato trionfalmente al suo sbarco a Napoli. (Disegno di A. Bazzani).*

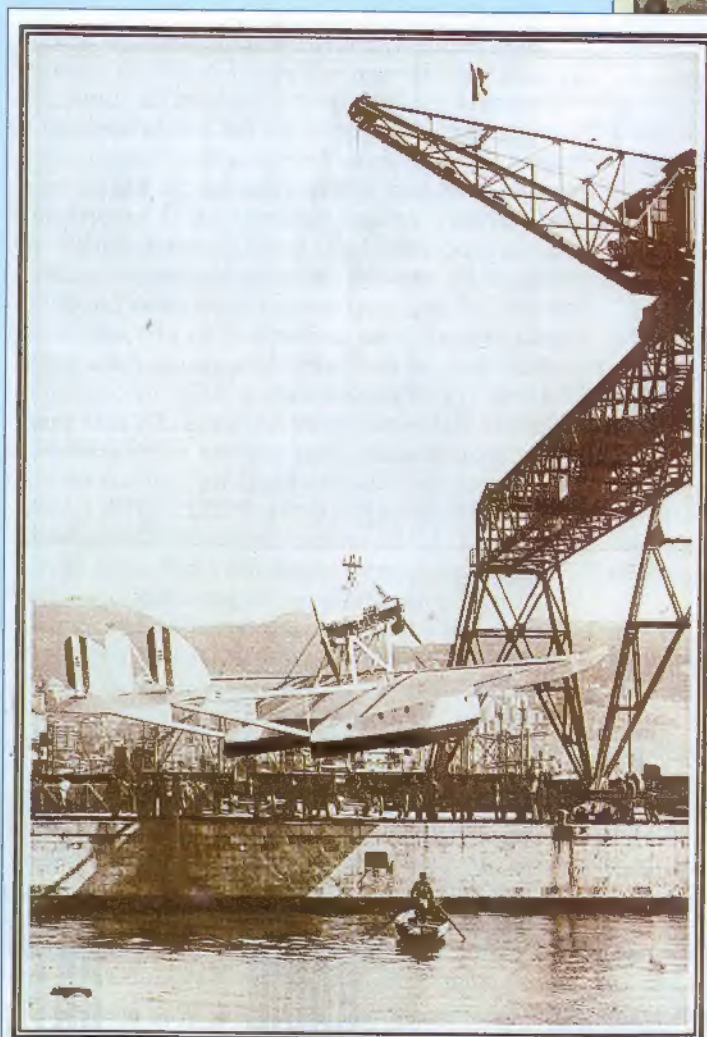


# regime le italiane **RESE UTICHE**



*all'aeroporto militare di Ciampino: l'elicottero italiano riesce a sollevarsi e ad abbassarsi verticalmente, ad avanzare, retrocedere e fermarsi nell'aria.*

(Da: La Domenica del Corriere del 9 novembre 1930)  
Nel 1930, all'aeroporto militare di Ciampino, viene sperimentato con successo il primo elicottero italiano.



*la partenza da Genova del "Santa Maria II" il nuovo apparecchio italiano per la gloriosa ripresa del volo di De Pinedo. Il velivolo sulla banchina del porto della Superba, per essere imbarcato alla volta di New-York.*

(Da: Il Mattino Illustrato del 2-9 maggio 1927)  
Nel 1927, con Carlo Del Prete, il trasvolatore italiano Francesco De Pinedo (che già 2 anni prima aveva compiuto a tappe un volo di 55.000 km. intorno al mondo Italia-Australia-Giappone-Italia) sorvolò l'Atlantico, le due Americhe da sud a nord e rientrò in Italia riattraversando l'Oceano, e conquistando al nostro Paese questo nuovo primato aeronautico.



## Un lettore ci scrive

Leggendo su *UFO Notiziario* l'inchiesta *Gli UFO-Files di Mussolini* mi è venuto alla mente che un uomo anziano di mia conoscenza circa due anni fa mi parlò di un avvistamento UFO di quell'epoca. Ed ecco il suo racconto: fu nel 1936/37; facevo il pastore-pecoraro in località Poggio Martino Tarquinia. Eravamo in dieci persone tra giovani e anziani, e dormivamo in una grande capanna. Una sera un mio collega era uscito fuori per urinare, a un certo momento ci chiamò dicendo "venite a vedere": uscimmo in due e vedemmo delle strani luci, allora decidemmo tutti e tre di andare a vedere di cosa si trattava, e quando fummo a circa cinquanta metri vedemmo due grandi luci-fari immobili sospesi a pochi metri d'altezza dal suolo. Dette luci stavano illuminando un montino di sassi-rocce, poi ci avvicinammo ancora e quando fummo a pochi metri le luci si spostarono in contemporanea velocemente, poi di nuovo si fermarono, non udimmo nessun rumore.

Poi le inseguimmo più volte... ad un certo punto eravamo stanchi sfiniti e delusi. Quindi decidemmo di ritornare alla capanna. Nel frattempo tutti erano usciti fuori, e alcuni anziani ricordo che commentarono: si tratterà di cose militari. Dette luci rimasero ancora per un bel po' di tempo in zona, poi si sollevarono in alto e andarono via veloci verso il mare.

Lascio a voi il commento.

L'uomo del racconto si chiama Giovanni B. Non posso dirvi di più di lui anche se è un uomo molto aperto all'idea o concetto dell'esistenza di altre civiltà extraplanetarie.

Antonio Bartoccini

controllammo. Continuammo così la conversazione, dicendo al giornalista che la cosa non ci sorprende affatto, in quanto anche noi avevamo ricevuto la stessa roba. E così cominciammo a discutere del materiale in questione. Soltanto che in breve ci rendemmo conto, da alcuni particolari, di un elemento importante: e cioè che molto probabilmente i documenti inviati al quotidiano bolognese non coincidevano in realtà con quelli inviati a noi. Era qualcosa di analogo, ma di diverso.

Poi, com'era naturale, fummo costretti a cambiare discorso e a congedarci dall'intervistatore. Ma ne sapevamo già abbastanza.

In seguito, cercammo più volte di riprendere i contatti con questo giornalista, ma senza successo. Ci venne infine detto che aveva lasciato il giornale. E ciò - non c'è bisogno di dirlo - ci impose subito di correggere il tiro.

Sì, perché il materiale inviato anonimamente alla testata bolognese era di proprietà di *IL RESTO DEL CARLINO*, e doveva essere rimasto necessariamente in redazione, magari in archivio. A chi rivolgersi, dunque?

La situazione era delicata, anche perché volevamo evitare eventuali clamori di stampa che avessero potuto innescarsi al di fuori del nostro controllo.

Non ritenevamo fosse il caso di affrontare direttamente la questione con il giornale. Così cercammo dapprima di avere informazioni indirette, attraverso gente dell'ambiente. Ma invano. Tanto più che, a dispetto del carattere abbastanza sensazionalistico della documentazione, il quotidiano non aveva poi pubblicato nulla. Il che era abbastanza strano. O forse no. Sì, perché in fondo si trattava di materiale di fonte anonima, e che poteva anche - non certo a torto - essere stato considerato falso, e dunque non pubblicabile.

Che fare? Decidemmo a questo punto di risalire al capo redattore, per sentire da lui cosa era successo. Ma ci dissero che in tale ruolo si

era da poco insediato un altro giornalista, e che l'interessato aveva lasciato il giornale anch'egli, come il nostro intervistatore del 1997. E allora?

Dopo altri tentativi e riscontri senza ulteriori esiti capimmo che l'unico modo di ottenere informazione era forse, nonostante tutto, giocare a carte scoperte, e così contattammo in seguito il capo redattore attuale e lo informammo, mettendoci a disposizione nel caso il giornale avesse voluto valorizzare il materiale a suo tempo ricevuto. Costui, però, cadde del tutto dalle nuvole, ignorando completamente quanto gli esponemmo e suggerendo che il suo predecessore non avesse voluto procedere alla pubblicazione dell'articolo a causa della infondatezza o dell'inconsistenza delle informazioni ricevute dal misterioso mittente. Di tale materiale, comunque, non sapeva assolutamente nulla, e anzi ci invitò a farci vivi con entrambi i due ex-collaboratori di *IL RESTO DEL CARLINO*. Cosa che facemmo senza ulteriori indugi.

Il nostro intervistatore del 1997, oggi in causa con il quotidiano ed in pensione, ci ribadì così quanto ci aveva già detto allora, confermandoci che il suo capo-redattore del tempo gli aveva chiesto di preparare un articolo sulla questione, in seguito però mai pubblicato. Ci precisò anche che i documenti giunti al giornale lui non li aveva, neanche in fotocopia, e si trovavano verosimilmente archiviati in redazione con il "pezzo" da lui preparato per la circostanza. Cosa che trovò poi riscontro nelle affermazioni del capo-redattore dell'epoca, da noi infine avvicinato. Quest'ultimo ci disse anzi che nella cosa lui ci aveva creduto, tant'è che aveva incaricato il nostro intervistatore di procedere alla stesura di un pezzo che, peraltro, non fu poi pubblicato per un complesso di circostanze fortuite e sostanzialmente dovute alla sua rapida dipartita dal giornale per andare a coprire il suo nuovo incarico esterno alla Poligrafici Editoriale, la Casa Editrice de *IL RE-*

Trenta fotocopie andate perdute...



## Un inedito caso italiano

Nel giugno del 1930, a notte inoltrata, tra le ore 23 e le 24, il sig. G.C., allora ventiduenne, che in quel tempo lavorava in un mulino nella periferia del villaggio di Allì, a sei chilometri da Catanzaro, stava riposando seduto su uno scalino della porta principale d'ingresso al mulino stesso mentre compagni di lavoro stavano giocando a carte nell'interno. D'improvviso un intensissimo bagliore, che illuminò tutta la zona circostante, lo costrinse a cercare la provenienza del fenomeno e vide sulla verticale del mulino uno strano oggetto volante circolare all'altezza di un migliaio di metri completamente fermo. Diffondeva un'intensa luce bianca e di sotto mostrava tre piccoli cerchi che giravano su se stessi e cambiavano posizione. Impaurito, il testimone rientrò, chiuse la porta e si diresse dai compagni che avevano notato soltanto il bagliore.

Curiosi gli chiesero il motivo. Poi insieme decisero di riaprire la porta e guardare l'oggetto. Ma era scomparso e tutto era tornato normale. Il cielo quella notte era completamente sereno.

*Doc. SUF n. 977*

*Notizia tratta da Rebus 2000 del 10-8-1974.*

*Si ringrazia per la collaborazione*

*Pino Bisantis di Catanzaro e il*

*prof. Solas Boncompagni, responsabile SUF*

*(Sezione Ufologica Fiorentina)*

STO DEL CARLINO. I documenti pervenuti per posta, oggetto di tale articolo, peraltro dovevano secondo lui essere rimasti in archivio presso il quotidiano, visto che né lui né il collega da lui incaricato del pezzo ne avevano tenuto copia.

Nessun originale, beninteso, esisteva comunque; perché si trattava solo di un certo numero di fotocopie: un piccolo "rapporto" redatto in termini piuttosto suadenti, menzionante avvistamenti di strani velivoli nel cielo italiano prima della Seconda Guerra Mondiale. Su questo sia il nostro intervistatore sia l'ex-capo redattore furono concordi, precisando che all'interno del giornale avevano anche incaricato "chi di queste cose poteva capirci qualcosa" di verificare se certi contenuti di tali documenti erano o meno coerenti e credibili.

Fu così che risalimmo ad un esperto aeronautico de IL RESTO DEL CARLINO, tuttora operante e in servizio presso la Redazione, e fummo fortunati nell'individuare in lui la persona giusta. Ed egli, pur se solo brevemente e fugacemente coinvolto dai due ex-colleghi nella cosa, ricorda infatti tuttora parecchi dettagli della faccenda. Vediamo quali.

"Ricordo che mi fu brevemente sottoposto un insieme di fotocopie giunto anonimamente al giornale dalla Romagna - disse l'interessato

- Era come un 'dossier' composto di trenta pagine, e fui colpito da un dato in particolare: l'avvistamento di un aeromobile assolutamente rivoluzionario, nel cielo romagnolo, da parte di un pilota militare il quale, in volo fra Ravenna e Roma, si imbattè in questa sconvolgente apparizione che lo lasciò di stucco. Fu così che, interrotto il proprio volo e disceso all'aeroporto di Forlì, l'aviatore italiano fece immediatamente rapporto ai suoi superiori. I quali, peraltro, ebbero come reazione immediata il fatto che la cosa fu in pratica "insabbiata" in quanto l'ammettere drammaticamente il tutto avrebbe anche, implicitamente, comportato il crollo del mito di un'Italia potente, invincibile e senza rivali in campo aeronautico, e così pure la inevitabile caduta di qualche testa dello Stato Maggiore. Mussolini, così, sarebbe poi stato tenuto all'oscuro dello specifico episodio, per evitare conseguenze spiacevoli e contraccolpi indesiderati...".

I due ex-collaboratori de IL RESTO DEL CARLINO, sottoponendo al loro collega esperto di aeronautica la misteriosa documentazione, gli chiesero anche se qualche nuovo prototipo di allora, ovvero qualche aeromobile d'avanguardia, avrebbe potuto ricollegarsi a tale apparizione; e si parlò così, ad esempio, dei "Cant Zeta", dalle rivoluzionarie caratteristiche strutturali; ma che comunque non consentono certo di dare una spiegazione a tali apparizioni.

Oggi, comunque, il materiale inviato a IL RESTO DEL CARLINO è scomparso e del tutto irreperibile negli archivi del giornale. "Unitamente al 'pezzo' che poi non fu pubblicato in seguito al trasferimento del capo redattore che l'aveva commissionato, quelle fotocopie spedite da Forlì, con ogni probabilità, sono state semplicemente cestinate. È un vero peccato, ma ovunque quando qualcuno lascia una scrivania senza ritorno succede questo ed altro" commenta l'esperto aeronautico del quotidiano di Bologna.

Un ulteriore dato emerge oggi. Nelle sue successive comunicazioni alla pubblicazione diretta da un contattista stigmatizzato italiano, il misterioso mittente anonimo fa significativamente riferimento, con le attività del fantomatico Gabinetto RS/33, ad un preciso 'dossier' di 30 pagine: con ogni probabilità (visto lo stesso numero dei fogli che lo costituivano) il medesimo rapporto fatto pervenire in precedenza al giornale bolognese e poi andato perduto.

Dal canto nostro, possiamo solo augurarci che un giorno sia possibile avere a disposizione e rendere nota questa ed ulteriori documentazioni del genere, nell'interesse della verità storica e della ricerca ufologica. Il che, peraltro, non dipende solo da noi...

Si trattava del  
rapporto del  
Gabinetto RS/33?

QUATTRO ACCAMPATI  
AL CENTRO DIREZIONALE

## Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

Quattro studenti milanesi sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli «Ufo». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa. L'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli «Ufo». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi «ufologici».

Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. «E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l'«orizzonte».

**Padova**

**NOSTRA REDAZIONE**

Il suo nome indiano è White Eagle, e come portavoce delle grandi madri indiane native americane sarà a Padova e dintorni per cinque giorni dedicati alla "Ruota del pacificatore". Ma per Aline Vergano, questo il suo nome da "viso pallido", è un ritorno sulle scene dopo che nell'agosto del '96 era stata denunciata per truffa, abuso di credulità popolare ed evasione fiscale. La signora, che all'epoca si spacciava per scienziata della Nasa, era stata beccata mentre vendeva ampole di "Multivit", un liquido (fortunatamente innocuo), anti Ufo e anti onde elettromagnetiche emesse da "Haarp", un macchinario strizzacervelli esistente solo nella sua fervida fantasia. La denuncia aveva colpito anche Mada Faggi, oggi responsabile del centro "La ruota" che organizza la kermesse pellerossa.

Il suo arrivo, atteso dalla



# I pianeti si mettono in fila per gli apocalittici è la fine

di GINO CASTALDO

**ROMA** — Non c'è riuscito il millennium bug, non ci sono riusciti le profezie millenariste, ma a riaccendere gli ardori dei profeti dell'apocalisse ci ha pensato un fenomeno cosmico di un certo rilievo, una rarissima congiunzione multipla di pianeti, ovvero un allineamento dei cinque pianeti interni del sistema solare, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, in perfetto asse con la Luna, il Sole e, ovviamente, la nostra Terra. L'appuntamento è previsto per domani 5 maggio, e si ripeterà con maggiore precisione il 17 di questo stesso mese.

Diciamo subito che, per la disdetta degli appassionati di astronomia, il fenomeno non sarà visibile perché in questo periodo i pianeti sono situati tutti intorno alla costellazione del Toro, in una zona della volta celeste che appare solo all'alba quando la luce del Sole ne impedisce la vista. Ma se pure non visibile, il fenomeno ha già provocato reazioni di ogni genere. Si va dall'ottimismo della redenzione ai più cupi timori della distruzione totale.

In America si segnalano masse in movimento verso il deserto del Nevada, zona molto cara agli ufologi di tutto il mondo per la

presenza di una base segreta, la cosiddetta Area 51, dove sarebbe conservato un disco volante con tanto di passeggeri alieni, trovati morti e studiati in gran segreto dalla Nasa. Tutti quelli che stanno accorrendo nel deserto, sono convinti che la straordinaria congiunzione planetaria creerà le condizioni adatte allo sbarco degli extraterrestri, e il luogo prescelto non può che essere il Nevada. Quindi corrono il per non perdersi lo spettacolo, ed essere i primi a stabilire il contatto.

Steven Spielberg, alle prese con la produzione della nuova commedia fantascientifica «Galaxy quest» ne approfitterà per

inaugurare il primo Faro al mondo rivolto espressamente ai veicoli extraterrestri per guidarli e dargli il benvenuto sul nostro pianeta. Questo per quanto riguarda gli ottimisti.

C'è ovviamente tutto un altro versante, inguaribilmente catastrofico, che vede in questi segni cosmici l'annuncio di immani disastri. Secondo costoro, l'allineamento potrebbe creare fenomeni gravitazionali tali da sconvolgere l'equilibrio climatico del pianeta con conseguenze inimmaginabili. Per alcuni, ma per fortuna gli scienziati smentiscono categoricamente, il fenomeno potrebbe addirittura agire sull'asse terrestre, in linea

con una vecchia teoria che attribuirebbe proprio a questi spostamenti l'inizio e la fine dei grandi cicli climatici della Terra.

L'atteggiamento apocalittico vanta precedenti illustri. Per un analogo allineamento del cinque pianeti che si verificò nel settembre del 1186, fu profetizzata una sorta di diluvio universale e molta gente sparsa in un arco geografico che andava dalla Spagna alla Persia spese soldi ed energie per costruire rifugi a provvidi cicloni alluvioni, come il sultano turco Keleci Arslan, che era un fervente seguace delle previsioni astrologiche. Lo stesso fenomeno si è ripe-



## Tifoni veri, allarmi finti

La rivista di astronomia Sky & Telescope ha raccolto in ironico collage alcuni recenti titoli catastrofisti

## Assalto al deserto del Nevada, dove gli ufologi sperano di assistere allo sbarco di extraterrestri

tutto nel 1524. L'Europa fu inondata di libelli che descrivevano nei minimi dettagli la catastrofe in arrivo il 19 febbraio di quell'anno, quando i cinque pianeti si sarebbero allineati, più o meno come avverrà domani, nella costellazione dei Pesci. In quel caso perfino la corte di Berlino, convinta dall'astrologo reale, si trasferì in massa in luogo montano, per sfuggire all'imminente diluvio. Come sappiamo, in ambasce i casi non accadde nulla di rilevante, ma questo non basta a scoraggiare i fanatici dell'apocalisse, convinti ancora oggi che nella sorprendente bellezza della coincidenza astrale ci sia tutta la severità del giudizio di Dio.

**RISCHIO CALAMITA'**  
FORZE DI MAREA CAUSATE SULLA TERRA DA SOLE, LUNA E PIANETI DAL GENNAIO '99 AL DICEMBRE DEL 2000, COME SI VEDE LA MAREA DEL 4 MAGGIO E' INFERIORE A MOLTE ALTRE INCLUSA QUELLA DEL 22 DICEMBRE. TUTTI I PIANETI INSIEME POSSONO PRODURRE AL MASSIMO UN AUMENTO DELLA MAREA INFERIORE AL DECIMILLESIMO DI MILLIMETRO





Berlusconi apre al dialogo: riforme con il fisco, ma l'opposizione abbandoni i pregiudizi. L'indulto è un problema di coscienza. Nel 2003 la ripresa.

RENATO PERA A PAGINA 9

# L'ANNUNCIO

## «È nata Eva la prima bimba clonata»

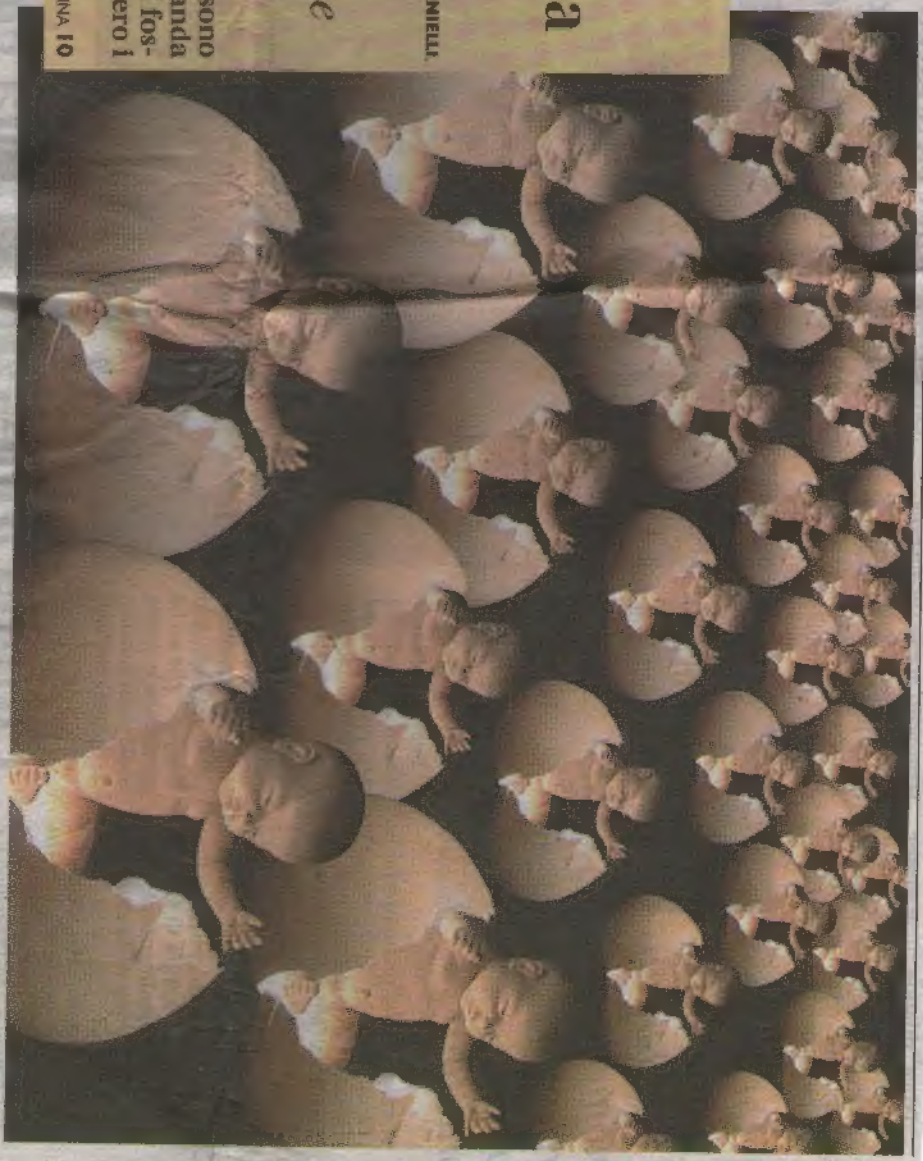
ANGELI, CAPERNA, CHIANTARETTO, TORNIELLI, VALZANIA E VILLA ALLE PAGINE 2-3-5

### L'inizio della fine

IDA MAGLI

Ci sono riusciti? Non ci sono riusciti? È una domanda inutile. Se anche non ci fossero riusciti oggi, e non fossero i realisti ad aver (...)

SEQUE A PAGINA 10



ma c  
ché t  
Byron  
blemi  
gnia c  
scen  
insien  
Mass  
Boldi  
Enzo  
vi, m  
conos  
to c  
Er cip  
che -  
mesi  
sce va  
nome  
te un  
l'Acca  
Su, si  
dosi e  
vanda  
Coca-  
sa che  
tore il  
grami  
ni defi  
seguir  
ment  
Mar  
le not  
-lo sh  
tro di  
odiat



die Polizei best... die Arztherrn in der r...  
ern: „Mit diesem... is erdrosselt.“ Die Hinter...  
den der Kinderarz... gründe des kaltblütigen...  
...ten die 30...  
...jetzt verfolgt - Seite 6.

Seite 7  
„Süddeutsche Zei... runde... hinauslau-  
tung“ zitierte einen... ten.“ Seite 2

**Welt entsetzt**

# 1-Klon-Baby Geboren?

Miami (Flor...) heinliche UFO-Sekte die Geburt  
do) - Haben sie wirklich Gott ge... des ersten Klon-Babys der Welt  
spielt? In den USA gab eine un... bekannt. Ein Mädchen, es wurde  
Eva genannt. Seine Mutter ist  
Amerikanerin, 31 Jahre alt. Bei  
Kirchen und Wissenschaftlern lö-  
te die Nachricht Unglauben und  
Empörung aus. Die große Klon-  
Diskussion - letzte Seite.

**Deutschland sucht den Superstar**

**Wen frei für Rosenband**

**NACHRICHTEN**



# Ist ein rich

Brigitte Boisselier  
Chefin der Klon-Firma  
Clonaid, verkündete ges-  
tern: „Wir haben das erste  
Klon-Baby zur Welt gebracht.“

Ein menschi-  
cher Embryo  
Wird er durch  
Klonen erschat-  
ten, ist er wie  
ein genetischer  
Zwilling eines  
anderen  
Menschen?

Von Dr. CHRISTOPH FISCHER  
und DIETLOF ROHDE

Wenn der Mensch Schöpfer  
spielt. Wenn er Kopien schafft  
nach seinem Bilde – um sich  
selbst unsterblich zu machen.  
Ist es Gotteslästerung oder  
ausweichliche Zukunft unserer  
modernen Wissenschaft?

BILD klärt die wichtigsten  
Fragen:

- Sieht das Klon-Mädchen ge-  
nau so aus wie seine Mutter?
- Ja, es hat wahrscheinlich  
die gleiche Augenfarbe, Haar-  
farbe, als Erwachsene die  
gleiche Körpergröße.
- Sind Klone so gleich wie  
eineiige Zwillinge?
- Nein, Zwillinge haben die  
gleiche Zellflüssigkeit, Klone  
nicht.
- Ist Klonen nicht dasselbe

wie künstliche Befruchtung?

Nein, dabei verschmelzen Ei  
und Samenzelle und bilden ei-  
nen Embryo – oben nur außer-  
halb des Körpers der Frau.  
Beim Klonen braucht man kei-  
ne Samenzelle mehr.

• Hat das Klon-Mädchen die  
gleiche Seele wie seine Mut-  
ter, den gleichen Geschmack?

Nein, es kann nur die „Hil-  
fe“ vervielfältigt werden, nicht  
eine Eigenschaft.

• Könnten Genies wie Einstein  
oder Verbrecher wie Hitler ge-  
klont werden?

Klonforscher Prof. Ian Wil-  
mut (Erfinder des Klon-Schafs  
Dolly): „Nein, es ist nicht si-  
cher, dass ein genetischer  
Klon Begabungen oder krimi-  
nelle Neigungen der Klon-El-  
tern aufweist. Denn Umwelt

und Lebensschicksal haben ei-  
nen großen Einfluss auf die  
Persönlichkeit.“

• Was kostet ein Klon-Kind?  
Gefürsteter Ex. Patsy Za-  
vos aus Kentucky: „Etwa

50 000 bis 60 000 Dolla-  
ren, schon bald werden die  
Kosten bei 20 000 liegen.“

• Sind die Kinder un-  
gesund?  
George Seidel, Klon-

## „Es heißt Eva und“

FORTSETZUNG VON SEITE 1: wiegt sieben Pfund.“

Die Welt ist entsetzt –  
und die UFO-Sekte der  
„Raelianer“ triumphiert.

Die Sekten-Wissen-  
schaftler behaupten:  
„Am 26. Dezember 2002  
um 11 51 Uhr wurde das  
erste Klon-Baby der Welt  
per Kaiserschnitt gebo-  
ren. Es heißt Eva und

Ein Kind, das keinen  
Vater mehr braucht. Eine  
Eizelle wird entkernt, mit  
dem Erbgut nur eines El-  
ternteils „gefüllt“, in die  
Gebarmutter einer Lei-  
hmutter eingesetzt und  
ausgetragen. Samenzel-  
len werden nicht mehr  
gebraucht.



# Klon-Baby ein tiger Mensch?



Der unheimliche  
Chef der UFO-  
Sekte Rael. Er  
will auch Jesus  
und Hitler  
klonen

## Wer sind die Raelianer?

Die Wissenschaftssekte aus Kanada hat nur einen Glaubensgrundsatz: Alles Leben auf der Erde wurde von Außerirdischen durch Klonen erzeugt, die ersten Menschen hießen „Elohim“. Das will Sektengründer Claude Vorilhon, ein französischer Ex-Rennfahrer und Schlagersänger, von den Außerirdischen in einem Ufo selbst erfahren haben. Die Aliens verrieten ihm angeblich auch das Wissen fürs Klonen. Seitdem nennt er sich Rael, lebt bei Montréal, umgeben von Spielzeug-Raumschiffen und einem riesigen Modell der Erbsubstanz DNS. Er will den Außerirdischen ein Botschaftsgebäude bauen. Nach eigenen Angaben hat die Sekte weltweit etwa 55 000 Mitglieder, in Deutschland sind es rund 100 Anhänger.

ar, Aber  
die Kosten  
berhaupt  
onforscher

der Universität von Colorado  
warnte vor der hohen Rate  
von Missbildungen: „Zehn Pro-  
zent Abnormalitäten sind viel-  
leicht noch im akzeptierten Be-  
reich, aber das ist schon ein  
akzeptabel, ganz be-

stimmt eher nicht bei Men-  
schenkindern.  
Was ist die Gefahr?  
Prof. Klaus Diedrich, Präsi-  
dent der Deutschen Gesell-  
schaft für Gynäkologie und

Geburtshilfe (Med. Uni Lü-  
beck) verweist auf die hohe  
Zahl an Fehlgeburten und  
Fehlbildungen bei Klontieren,  
Störungen des blutbildenden  
Systems, des Skeletts und vor-  
zeitigem Altern. „Es ist weder  
wissenschaftlich, moralisch  
noch ethisch vertretbar, Men-  
schen zu klonen.“

Was sagt die Kirche?  
Der Limburger Bischof Franz  
Kamphaus in der „Weltlicher  
Neuen Zeitung“: „Wir der  
Mensch zum Produkt der For-  
schung gemacht wird, verliert  
er seine Würde und Freiheit  
und wird abhängig von der Lust  
und Laune seiner Erzeuger.  
Das ist kein Fortschritt, son-  
dern führt uns in neue Abgründe,  
letztlich in die Sata-  
verel.“

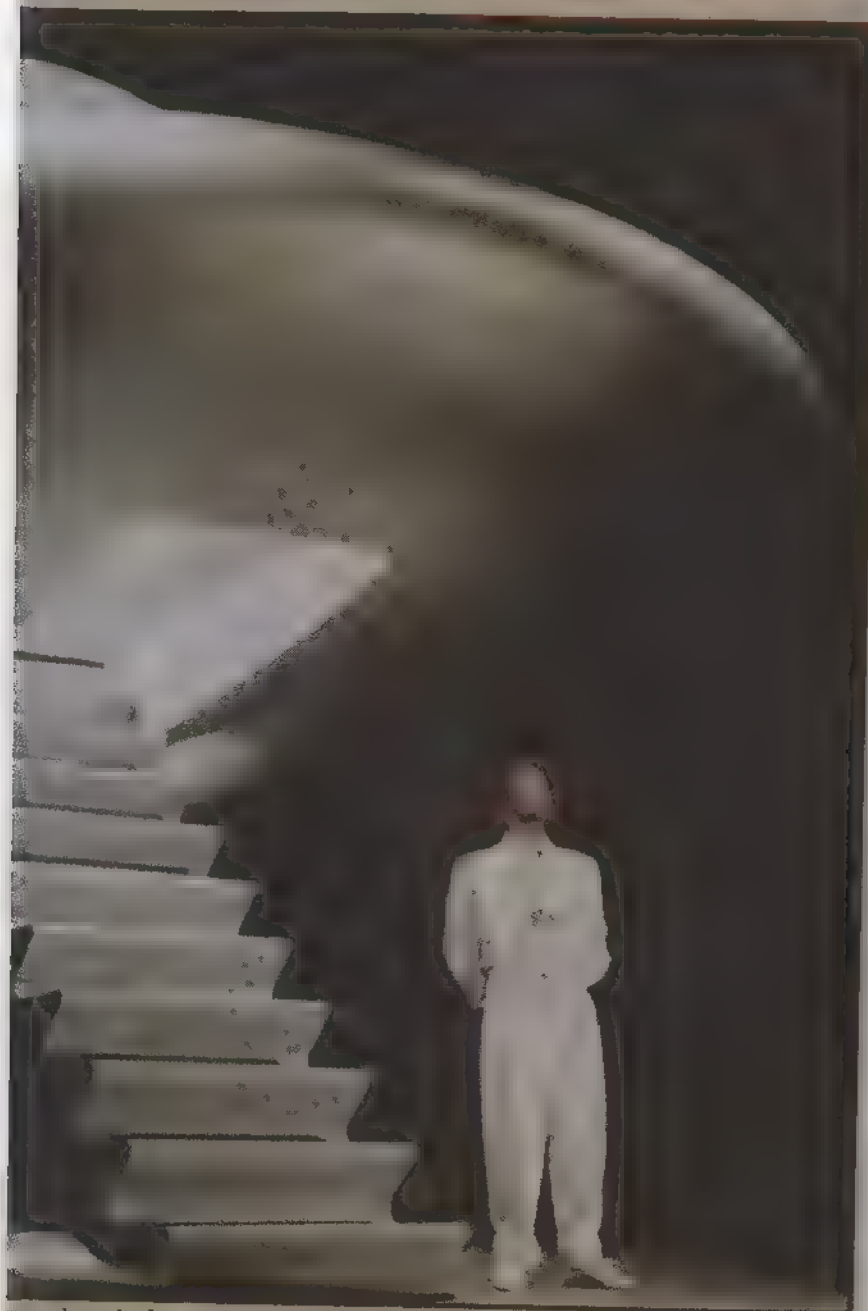
## und wiegt sieben Pfund“

Die Wissenschaftlern  
Brigitte Boisselier (46),  
Chefin der Sekten-Firma  
Clonaid, trat in Miami  
(Florida) vor die Kamera:  
„Es ist ein süßes Kind,  
kein Monster. Ich bin  
glücklich. Ich werde nicht  
sagen, in welchem Land  
die Geburt gelang. Doch  
es geht dem Kind gut. Es

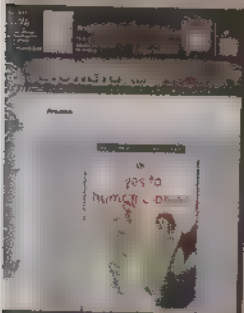
Ist die Kopie seiner Mut-  
ter. In den kommenden  
Wochen wird das nächs-  
te Kon-Kind geboren – in  
Nordeuropa.“  
Erste Reaktion von  
deutschen Wissenschaft-  
lern: „Wir glauben kein  
Wort.“ Auch der italieni-  
sche Gynäkologe Severi  
no Antinori, der selbst an

Klonversuchen beteiligt  
ist, blieb skeptisch: „Die  
Sekten-Ärztin hat mich  
vor einem Jahr noch ge-  
beten, ihr zu erklären,  
was Klonen ist.“  
Ein Team von unab-  
hängigen Forschern, so  
die Sekte, werde der  
Welt in 9 bis 10 Tagen  
Beweise vorlegen.

## THE KEY TO ETERNAL LIFE'



...rs, where he learnt to create sexy women who gave him 'an unforgettable bath'



site for Clonaid, which  
founded five years ago

rock group Genesis released an album with a story whose central character was called Rael. (Nothing is known though about the former Mr Vorhohn's musical tastes.)

But the movement appears to be thriving, claiming 55,000 devotees worldwide and operating a theme park, UFOland, near Montreal. In the Nineties, Quebec granted the movement religious status as a result its devotees have conducted condom distribution programmes among Canadian teenagers and tried to

College, who says she was a marketing director for a large French chemical company, is a Raelian and said her 24-year-old daughter would carry a cloned baby.

Rael helped form Clonaid, a project whose main goal is to produce the first human clone. He handed the project to Ms Boisselle for claiming "cloning is the key to eternal life". Experts say Ms Boisselle does not have a record in animal cloning or human reproduction. Rael's response? "Nothing can stop science."



The human embryo, which Clonaid claims it has successfully cloned

## How cloning process is carried out

- In normal reproduction, a sperm cell carrying half the DNA needed fertilises the nucleus of an egg cell, which carries the rest of the DNA.

- In fertilisation, the DNA mixes to create a unique combination; hence DNA has a different sequence - apart from identical twins. The egg also carries some special DNA outside the cell nucleus, which powers the "cellular machinery". This is mitochondrial DNA.

- In cloning, there is no sperm. The nucleus of the egg is removed and replaced with the nucleus of an adult cell. It then begins to divide like a normal fertilised egg.

- In a human clone, the adult "donor" cell nucleus could come from a man or a woman; it would produce respectively a male or female child. But a cloned girl will only have identical DNA to her "donor" mother if that woman's egg is used. Another woman's egg would have different mitochondrial DNA.

- Dolly the sheep, born in 1996, was the first cloned mammal - but was not a perfect clone as her donor mother and birth mother were different breeds.

- Getting the donor cell nucleus ready for transplantation is tricky. The cell must be caught in its "quiescent" stage, just before it is preparing



# A baby called Eve and the mystery of a cult that believes in aliens

EITHER THIS was one of the most momentous announcements of all time or it was cheap gimmick designed to garner maximum publicity for an outlandish cult that believes in aliens from outer space. It might be both.

With all the theatrical pose of the Addams Family's Morticia, a French chemist called Brigitte Boisselier stood before the world's press yesterday to announce that the first cloned baby had been born to an American woman aged 31.

Smiling broadly before a bank of microphones, Ms Boisselier said the baby had been cloned by a team of anonymous scientists from unnamed institutes who fused the genetic material from a skin cell of the woman with one of her own eggs. No sperm was involved, she said, but no proof was offered.

The baby is apparently healthy and has been nicknamed "Eve" by Ms Boisselier and her colleagues. The girl, weighing 7lbs, was delivered on Boxing Day by Caesarean section at a hospital in an unspecified country and would be allowed home in three days, Ms Boisselier said.

"It is very important to remember that we are talking about a baby," she said. "The baby is very healthy. She is doing fine. The parents are happy. I hope that you remember them when you talk about

By STEVE CONNOR  
Science Editor

Raelian Movement, a cult whose followers believe that alien scientists from another world created life on Earth 25,000 years ago using their own genetic material.

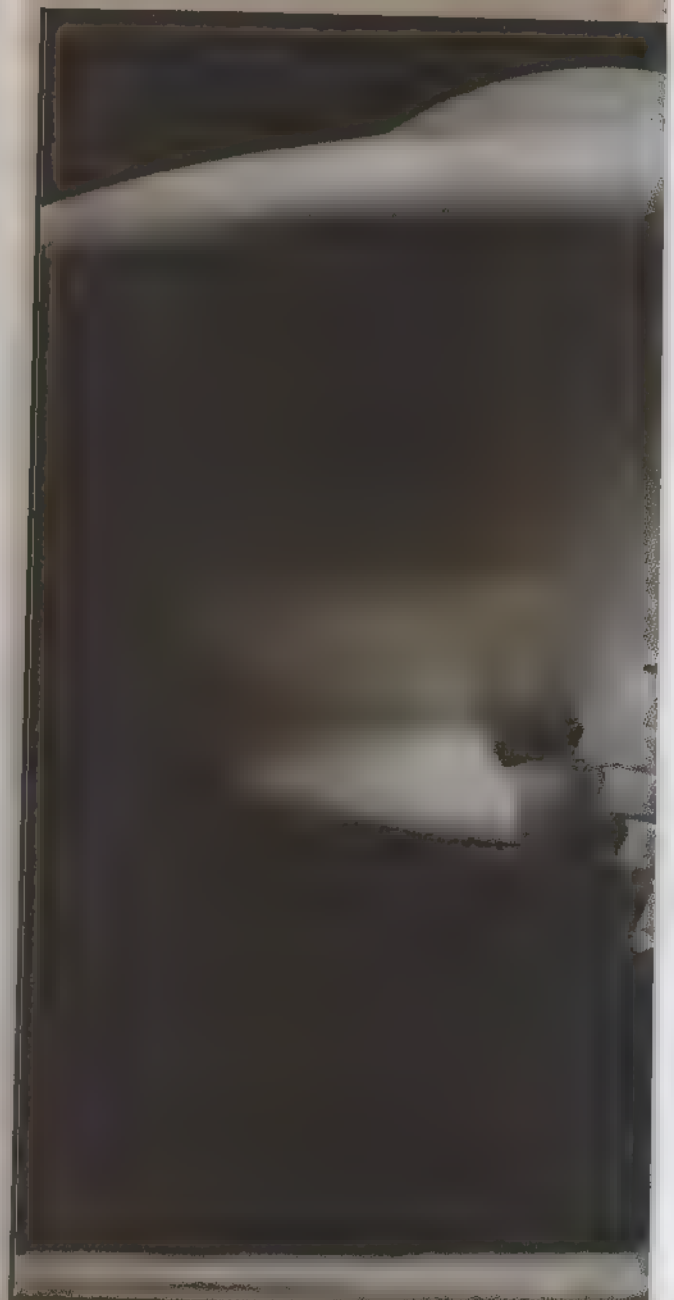
Ms Boisselier thanked the leader of the movement, Claude Vorilhon, a former motoring journalist. She called him by his religious name, Rael, which was apparently given to him by a visitor from space. She described him as her spiritual leader.

Ms Boisselier has entrusted the task of providing proof of the cloning to another journalist, Michael Guillen, a freelance writer who said he was science editor for ABC News for 14 years.

Mr Guillen, who has a doctorate in physics, said he had agreed to act as arbiter on two conditions: that there would be no strings attached and that the DNA tests would be conducted by scientists of his choice who were completely independent of Clonaid or the Raelians. After the tissue samples have been collected from the baby and her mother in three days' time - tests will be done and the results will be revealed in about a week, Mr Guillen said.

Ms Boisselier said she was confident the tests would prove the baby was a clone. "You can

THE MAN WHO CLAIMS CLONING 'HOLDS T



Rael, with a copy of the spaceship he said took him to the stars

CLAUDE VORILHON was a French journalist who specialised in writing about car racing until 13 December 1973, when he visited extinct volcanoes in the Clermont-Ferrand area of France.

Then, he claims, he was contacted by a visitor from another planet, who descended in something the size of a small bus, conical with a flashing white light on its top. Two years later, he was taken to the 'aliens' planet and shown various super-advanced technologies, including a cloning

abilities in the brain, given to us by those who designed the human. A good form for such meditation would be sexual, he was told.

So was born the Raelian religion, or cult, or sect. Its basic tenets are that humans were created by the cloning of aliens 25,000 years ago in a laboratory and that the super-being Elohim will return in 2025 to Jerusalem with UFOs and liberate people who have the "proper" awareness from these earthly sorrows. The alien has been

# La comunidad científica pone en duda que la secta de los raelianos haya clonado un bebé

## La ovista que hizo el anuncio no mostró ninguna prueba del nacimiento de la pequeña Eva

Una técnica arriesgada y con un bajo índice de éxitos

La ovista de los raelianos, que afirma que ha clonado un bebé, se enfrenta a una fuerte crítica científica. Aunque ayer en Vilnius se presentó al primer bebé clonado, la doctora de la empresa "Humanity" y clonadora

revela que el bebé no es el hijo de la ovista, sino el hijo de la madre biológica. La doctora afirma que la pequeña Eva no es el hijo de la ovista, sino el hijo de la madre biológica. La doctora afirma que la pequeña Eva no es el hijo de la ovista, sino el hijo de la madre biológica.

cuando un equipo "bioético" afirma que la técnica de clonación es muy arriesgada y con un bajo índice de éxitos. La doctora afirma que la pequeña Eva no es el hijo de la ovista, sino el hijo de la madre biológica.

Boisselier explicó que la madre donó un óvulo al que supuestamente vaciaron de su contenido genético para luego insertarle el núcleo de una célula de ella misma (el mismo método empleado con la oveja Dolly). Después le implantaron el embrión resultante y, siempre según Boisselier, resultó un embarazo normal que acabó con el nacimiento de una réplica genética de la madre.

La locuaz directora de Clonaid dijo que de momento el propósito de la clonación es ayudar a las parejas infértiles, pero que a largo plazo es la inmortalidad. El siguiente paso hacia esa perpetuación genética es "transferir el cerebro, la personalidad de la persona replicada al clon", afirmó.

Para añadir leña al fuego, la obispa raeliana, sin aportar en ningún momento prueba alguna, anunció que en febrero nacerán otros cuatro niños clonados, uno en el norte de Europa, dos en Asia y otro en Estados Unidos. La directora de Clonaid prosiguió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la documentación científica. En concreto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad



La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia el nacimiento de un bebé clonado.

malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente. El doctor Rudolf Jaenisch

chazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en

tar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que

EMILIO DE BENVITO, Madrid. La técnica que los raelianos dicen haber usado (ante la incredulidad de los expertos) apenas tiene seis años de vida. Se experimentó por primera vez con éxito en la oveja Dolly en 1997. Consiste en extraer el núcleo de un óvulo (que contiene una sola copia de cada par de cromosomas) y cambiarlo por el núcleo de una célula adulta (con las dos copias de cada cromosoma) del animal o persona - que se quiera clonar. A partir de ahí, se estimula la división del óvulo para que actúe como un embrión y se desarrolle cuando se implanta en un útero.

Pero tanta manipulación no es inocua. Hacen falta muchos intentos para conseguir un embrión viable. En las mejores condiciones, y sólo en algunos mamíferos, se han conseguido tasas de éxito que como mucho han quedado por debajo del 2%. Es decir, ha habido que manipular cien óvulos para conseguir una gestación completa. El método es tan complicado que todavía ningún científico ha conseguido usarlo en monos, el modelo animal más cercano al hombre.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al transferir un núcleo de una célula adulta a un óvulo éste arrastra toda su experiencia genética



guió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la documentación científica. En concreto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad de las mujeres, pero dijo que una era lesbiana, y que dos habían decidido clonar las células de los niños que se les habían muerto.

## "Sin credibilidad"

Uno de los pioneros en la técnicas de clonación, Robert Lanza, director de la empresa Advance Cell Technology de Boston, dijo que el anuncio "no tiene credibilidad científica". Los expertos señalan que aparte de la enorme dificultad para obtener un embrión viable, pueden surgir problemas en los primeros meses o años de vida, a juzgar por las clonaciones hechas en animales, donde muchos han nacido con

R. T. Miami

La secta de los raelianos fue fundada en 1973 por el corredor de coches y periodista francés Claude Vorilhon. Este profeta de la *verdad extraterrestre* sostiene que fue abducido en un volcán del sur de Francia por seres de otro planeta, todos ellos clonados. Los extraterrestres, más bien bajitos según su descripción, le subieron a un nave espacial donde fue atendido especialmente por algunas voluptuosas robots. Entre estos mimos, sus anfitriones, autodenominados pueblo de Elohim, le informaron de que, hace 25.000 años, habían creado a los humanos a partir de su propio material genético y mediante una fira clonación.

Tras esta sorprendente revelación, Vorilhon hizo suya la fe extraterrestre, se rebautizó como Rael y se trasladó a Montreal (Canadá) para dar la buena nueva. Siguiendo el

La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia en Miami la clonación de un bebé. / REUTERS

malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente.

El doctor Rudolf Jaenisch, biólogo del Whitehead Institute for Biological Research en el MIT, opinó que "no es responsable clonar seres humanos antes de saber más sobre todo lo que puede ir mal. Es usar a los humanos como conejillos de indias".

Boisselier aseguró que Eva es completamente normal y retó a los incrédulos. "Tienen sólo ocho o nueve días para seguir diciendo que esto es un fraude", afirmó, y anunció que en la primera semana de 2003 tiene previsto divulgar los resultados de las pruebas de ADN de la niña y su madre, una estadounidense de 31 años, que acudió a Clonaid porque su marido era infértil.

La noticia ha conitado el re-

chazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en España. "Se trata de una auténtica temeridad", afirmó el presidente de la Sociedad Internacional de Bioética, Marcelo Palacios. "Incluso Ian Wilmut, el padre de *Dolly*, ha abandonado esta técnica", añadió.

El profesor del Consejo Superior de Investigaciones Científicas y miembro del Grupo de Ética de las Ciencias de la UE, Pere Puigdomènech, coincidió: "Para empezar, es poco creíble que hayan clonado a un ser humano. Pero si lo han hecho, se trata de un acto criminal que espero que persiga el país donde se haya producido". También el investigador del Centro de Biología Molecular Carlos Alonso mostró sus dudas y rechazo. "No se puede acep-

tar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que hubieran llevado a cabo la clonación, se trataría de una barbaridad", afirmó.

Por su parte la ministra de Sanidad, Ana Pastor, recordó la Conferencia Internacional sobre Biotecnología celebrada en Oviedo en 1997 se manifestó en contra de la clonación humana, y que esta posición "fue respaldada por científicos, expertos en ética, así como las propias autoridades sanitarias".

Las reacciones desde el resto de mundo también han sido contrarias. Entre ellas, la del presidente francés, Jacques Chirac, que ha pedido una prohibición mundial de la clonación. Las iglesias católica y ortodoxa han mostrado su rechazo por la acción.

# Abducido por Elohim

## Los raelianos, fundados por un antiguo piloto de carreras francés, han sido investigados por estafa en Estados Unidos

ejemplo de sus mentores espaciales, Rael preconiza que clonar humanos es una vía de eternidad. Para este fin fue creada en las Bahamas la empresa Clonaid, que dirige la obispa Brigitte Boisselier, de 46 años y francesa como su líder espiritual.

"Queremos crear vida. ¿Somos acaso peores que los científicos que fabrican bombas de destrucción masiva?", preguntó ayer Boisselier, que asegura tener un título de doctora en química por la Universidad de

Dijon y dar clase en un *college* de Nueva York. Boisselier, con todo, admite que no es especialista en medicina reproductiva, ni bióloga, pero asegura que los científicos que dirige en Clonaid sí lo son. Ahora bien, como es habitual en esta secta, ni aporta identidades ni paradero ni métodos de trabajo. Los más escépticos creen, de hecho, que el anuncio de ayer es una mera estrategia publicitaria para ganar más seguidores y dinero.

La financiación de este gru-

po religioso, que dice contar con 40.000 seguidores en todo el mundo, ha constituido siempre una incógnita. Hace dos años la pareja formada por el ex parlamentario de Carolina del Norte Mark Hunt y su esposa Tracy les donó un millón de dólares con la esperanza de clonar a su hijo fallecido a los diez meses de una dolencia cardíaca. Con ese dinero, la secta montó un primer laboratorio clandestino en un antiguo instituto en la localidad de Nitro (Virginia). Pero el centro nun-

ca llegó a funcionar. El afán de notoriedad de Boisselier, que incluso anunció en televisión sus intenciones de resurrección genética, llevó a la pareja a denunciar a los raelianos por fraude. Su hijo nunca nació y las autoridades cerraron poco después el laboratorio de Clonaid en Nitro y prohibieron a los raelianos seguir experimentando.

Pero Boisselier y su idolatrado Rael continuaron, no obstante, las investigaciones en laboratorios secretos. Ayudados por la propaganda obtenida con el escándalo de los Hunt iniciaron una intensa campaña y consiguieron (o eso dijeron) la financiación de "100 nuevos clientes", que, según la obispa, han pagado 200.000 dólares cada uno para ver cumplido su sueño clónico. Nadie, sin embargo, ha visto a esos supuestos clientes. Ni al resultado de la inversión.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al transferir un núcleo de una célula adulta a un óvulo éste arrastra toda su *experiencia genética*. Para llegar a adulta, una célula se divide miles de veces. En cada uno de esos procesos puede sufrir mutaciones. Estas variaciones (una por cada mil mutaciones de los que forman su ADN) pueden no ser importantes para una célula especializada, pero si lo son se repiten en todas las células de un organismo.

Las posibilidades de obtener un bebé sano son mínimas. El resultado más probable es conseguir abortos o niños con deformaciones condenados a morir temprano. Y si sobreviven, los científicos les prevén un futuro de enfermedades degenerativas y envejecimiento prematuro.

# La comunidad científica pone en duda que la secta de los raelianos haya clonado un bebé

La obispa que hizo el anuncio no mostro ninguna prueba del nacimiento de la pequeña Eva

**EL PLANTEAMIENTO** En Miami / Madrid. La secta de los raelianos, que afirma que los extraterrestres crearon a los humanos en un laboratorio, anunció ayer en Miami su propia creación: el primer bebé clonado. La directora de la empresa Clonaid y obispa

Boisselier explicó que la madre donó un óvulo al que supuestamente vaciaron de su contenido genético para luego insertarle el núcleo de una célula de ella misma (el mismo método empleado con la oveja Dolly). Después le implantaron el embrión resultante y, siempre según Boisselier, resultó un embarazo normal que acabó con el nacimiento de una réplica genética de la madre.

La locuaz directora de Clonaid dijo que de momento el propósito de la clonación es ayudar a las parejas infértiles, pero que a largo plazo es la inmortalidad. El siguiente paso hacia esa perpetuación genética es "transferir el cerebro, la personalidad de la persona replicada al clon" afirmó.

Para añadir leña al fuego, la obispa raeliana, sin aportar en ningún momento prueba alguna, anunció que en febrero nacerán otros cuatro niños clonados, uno en el norte de Europa, dos en Asia y otro en Estados Unidos. La directora de Clonaid prosiguió su discurso afirmando que su empresa ha logrado un 50% de eficacia en los procesos, frente a menos del 2% recogido en la do-

na raeliana Brigitte Boisselier, afirmó que la pequeña Eva nació saludable, con un peso de 3,2 kilogramos y que está junto a su madre en un lugar que no quiso revelar. También prometió pruebas del experimento, aunque dijo que lo hará en una semana,

cuando un equipo "independiente" verifique la clonación. La noticia fue recibida con enorme incredulidad y rechazo por los expertos de todo el mundo, que mostraron su gran preocupación por los efectos de un proceso que no cuenta con garantía científica.



La obispa raeliana Brigitte Boisselier anuncia en Miami la clonación de un bebé

Una técnica arriesgada y con un bajo índice de éxitos

**EMILIO DE BENITO, Madrid**. La técnica que los raelianos dicen haber usado (ante la incredulidad de los expertos) apenas tiene seis años de vida. Se experimentó por primera vez con éxito en la oveja Dolly en 1997. Consiste en extraer el núcleo de un óvulo (que contiene una sola copia de cada par de cromosomas) y cambiarlo por el núcleo de una célula adulta (con las dos copias de cada cromosoma) del animal —o persona— que se quiera clonar. A partir de ahí, se estimula la división del óvulo para que actúe como un embrión y se desarrolle cuando se implanta en un útero.

Pero tanta manipulación no es inocua. Hacen falta muchos intentos para conseguir un embrión viable. En las mejores condiciones, y sólo en algunos mamíferos, se han conseguido tasas de éxito que como mucho han quedado por debajo del 2%. Es decir: ha habido que manipular cien óvulos para conseguir una gestación completa. El método es tan complicado que todavía ningún científico ha conseguido usarlo en monos, el modelo animal más cercano al hombre.

Pero su dificultad no es su peor inconveniente. La explicación más aceptada sobre estos inconvenientes es que al trans-



ereto, afirmó que de diez intentos, cinco habían resultado satisfactorios. No reveló la identidad de las mujeres, pero dijo que una era lesbiana, y que otros habían decidido clonar las células de los niños que se les habían muerto.

### "Sin credibilidad"

Uno de los pioneros en la técnicas de clonación, Robert Lanza, director de la empresa Advance Cell Technology de Boston, dijo que el anuncio "no tiene credibilidad científica". Los expertos señalan que aparte de la enorme dificultad para obtener un embrión viable, pueden surgir problemas en los primeros meses o años de vida, a juzgar por las clonaciones hechas en animales, donde muchos han nacido con

malformaciones y han envejecido o muerto prematuramente.

El doctor Rudolf Jaenisch, biólogo del Whitehead Institute for Biological Research en el MIT, opinó que "no es responsable clonar seres humanos antes de saber más sobre todo lo que puede ir mal. Es usar a los humanos como conejillos de indias".

Boisselier aseguró que Eva es completamente normal y retó a los incrédulos. "Tienen sólo ocho o nueve días para seguir diciendo que esto es un fraude", afirmó, y anunció que en la primera semana de 2003 tiene previsto divulgar los resultados de las pruebas de ADN de la niña y su madre, una estadounidense de 31 años que acudió a Clonaid porque su marido era infértil.

La noticia ha conitado el re-

chazo y la incredulidad de la comunidad científica, también en España. "Se trata de una auténtica temeridad", afirmó el presidente de la Sociedad Internacional de Bioética, Marcelo Palacios. "Incluso Ian Wilmut, el padre de *Dolly*, ha abandonado esta técnica", añadió.

El profesor del Consejo Superior de Investigaciones Científicas y miembro del Grupo de Ética de las Ciencias de la UE, Pere Puigdomènech, coincidió: "Para empezar, es poco creíble que hayan clonado a un ser humano. Pero si lo han hecho, se trata de un acto criminal que espero que persiga el país donde se haya producido". También el investigador del Centro de Biología Molecular Carlos Alonso mostró sus dudas y rechazo. "No se puede acep-

tar la noticia hasta que no esté contrastada, pero en caso de que hubieran llevado a cabo la clonación, se trataría de una barbaridad", afirmó.

Por su parte la ministra de Sanidad, Ana Pastor, recordó la Conferencia Internacional sobre Biotecnología celebrada en Oviedo en 1997 se manifestó en contra de la clonación humana, y que esta posición "fue respaldada por científicos, expertos en ética, así como las propias autoridades sanitarias".

Las reacciones desde el resto del mundo también han sido contrarias. Entre ellas, la del presidente francés, Jacques Chirac, que ha pedido una prohibición mundial de la clonación. Las iglesias católica y ortodoxa han mostrado su rechazo por la acción.

R T. Miami  
La secta de los raelianos fue fundada en 1973 por el corredor de coches y periodista francés Claude Vorilhon. Este profeta de la *verdad extraterrestre* sostiene que fue abducido en un volcán del sur de Francia por seres de otro planeta, todos ellos clonados. Los extraterrestres, más bien bajitos según su descripción, le subieron a un nave espacial donde fue atendido especialmente por algunas voluptuosas robots. Entre estos mimos, sus anfitriones, autodenominados pueblo de Elohim, le informaron de que, hace 25.000 años, habían creado a los humanos a partir de su propio material genético y mediante una línea clonación.

Tras esta sorprendente revelación, Vorilhon hizo suya la fe extraterrestre, se rebautizó como Rael y se trasladó a Montreal (Canadá) para dar la buena nueva. Siguiendo el

# Abducido por Elohim

## Los raelianos, fundados por un antiguo piloto de carreras francés, han sido investigados por estafa en Estados Unidos

ejemplo de sus mentores espaciales, Rael preconiza que clonar humanos es una vía de eternidad. Para este fin fue creada en las Bahamas la empresa Clonaid, que dirige la obispa Brigitte Boisselier, de 46 años y francesa como su líder espiritual.

"Queremos crear vida. ¿Somos acaso peores que los científicos que fabrican bombas de destrucción masiva?", preguntó ayer Boisselier, que asegura tener un título de doctora en química por la Universidad de

Dijon y dar clase en un *college* de Nueva York. Boisselier, con todo, admite que no es especialista en medicina reproductiva, ni bióloga, pero asegura que los científicos que dirige en Clonaid sí lo son. Ahora bien, como es habitual en esta secta, ni aporta identidades ni paradero ni métodos de trabajo. Los más escépticos creen, de hecho, que el anuncio de ayer es una mera estrategia publicitaria para ganar más seguidores y dinero.

La financiación de este gru-

po religioso, que dice contar con 40.000 seguidores en todo el mundo, ha constituido siempre una incógnita. Hace dos años la pareja formada por el ex parlamentario de Carolina del Norte Mark Hunt y su esposa Tracy les donó un millón de dólares con la esperanza de clonar a su hijo fallecido a los diez meses de una dolencia cardíaca. Con ese dinero, la secta montó un primer laboratorio clandestino en un antiguo instituto en la localidad de Nitro (Virginia) Pero el centro nun-

ca llegó a funcionar. El afán de

notoriedad de Boisselier, que

incluso anunció en televisión

sus intenciones de resurrección genética, llevó a la pareja

a denunciar a los raelianos por

fraude. Su hijo nunca nació y

las autoridades cerraron poco

después el laboratorio de Clonaid en Nitro y prohibieron a

los raelianos seguir experimen-

tando.

Pero Boisselier y su idolatra-

do Rael continuaron, no obs-

tante, las investigaciones en la-

boratorios secretos. Ayudados

por la propaganda obtenida

con el escándalo de los Hunt

iniciaron una intensa campaña

y consiguieron (o eso dijeron)

la financiación de "100 nuevos

clientes", que, según la obispa,

han pagado 200.000 dólares ca-

da uno para ver cumplido su

sueño clónico. Nadie, sin em-

bargo, ha visto a esos supues-

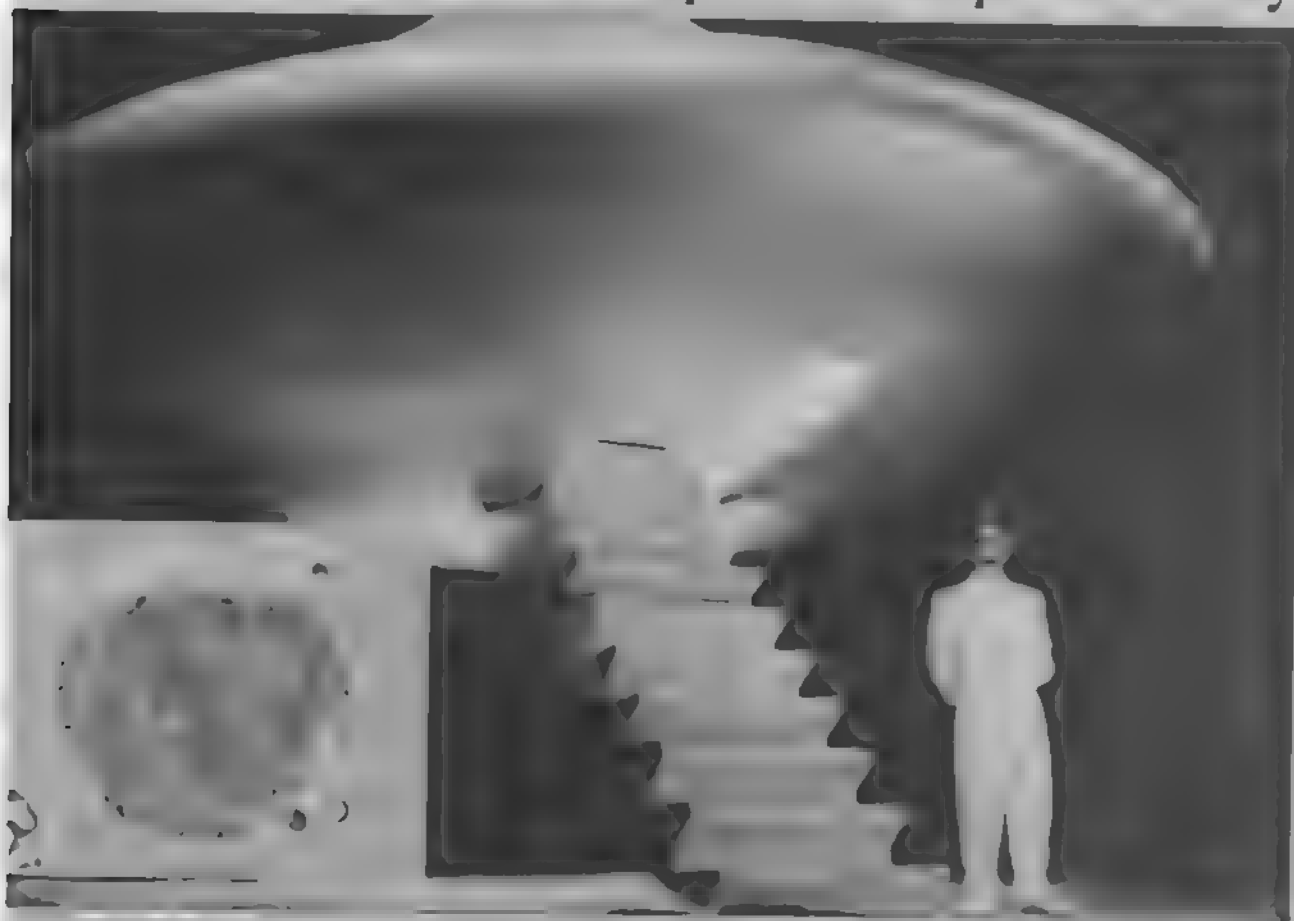
tos clientes. Ni al resultado de

la inversión.

er, direttrice scientifica di Clonaid e vescovo della setta dei Raeliani

# Il primo clone umano?

“madre”, metodo simile a quello della pecora Dolly



Rome e Claude Vorilhon in un'immagine tratta dal sito della setta dei Raeliani. Nell'quadro immagine d'un embrione umano. Foto da Clonaid

ettare  
ata Eva, no-  
adonna co-  
l bene e nel  
una di cui  
sono le fat-  
cul sappia  
da un lem-  
della “ma-  
in metodo  
le «a quello  
pecora Dol-  
to alla raz-  
che presto  
ittura dei  
ndisangue  
Durante  
za stampa  
ni, la Bois-

selier ha anche annun-  
ciato di essere riuscita  
«a far partire dieci gra-  
vidanze: cinque si sono  
concluse in aborti spon-  
tanei, altre cinque han-  
no avuto successo». Al-  
tri tre bimbi nasceran-  
no entro la fine di gen-  
naio, il prossimo in nord  
Europa, addirittura da  
una coppia lesbica. Di  
seguito altri due neona-  
ti sono attesi in Asia e  
in Nord America, il pri-  
mo di questi sarà il clo-  
ne di un bimbo morto  
cui i genitori avevano  
conservato un lembo di

pelle in attesa che fosse  
possibile l'esperimento  
«La società cambia - ha  
commentato, spietata,  
la scienziata - il mondo  
cambia. E' diritto di o-  
gni genitore di sceglie-  
re il figlio che vuole, an-  
che se non ha problemi  
di sterilità». Per vince-  
re lo scetticismo della  
comunità scientifica in-  
ternazionale, la Boisse-  
lier ha promesso che ap-  
pena la piccola Eva sarà  
a casa con la madre, la  
Clonaid fornirà tutta la  
documentazione sul ca-  
so a un gruppo di studio

indipendente che potrà  
comprovare che la na-  
scita è effettivamente  
frutto di un processo di  
clonazione. Segreta, ov-  
viamente, anche l'iden-  
tità della madre, di cui  
si sa solo l'età e che è ci-  
tatina statunitense. «È  
un giornata molto spe-  
ciale», ha dichiarato con  
tono trionfalistico sem-  
pre la Boisselier e «le ri-  
chieste di clonazione  
pervenute alla società  
sono migliaia e presto la  
Clonaid aprirà cliniche  
in tutto il mondo». Sem-  
pre secondo la Boisse-

lier «i genitori di Eva so-  
no al settimo cielo, ri-  
cordatevi - ha detto, ri-  
volta alla stampa - che  
state parlando di una  
bambina, non di un mo-  
stro». Ci vorranno  
quindi otto-nove giorni  
prima che il responso  
degli esperti possa con-  
fermare le asserzioni di  
Boisselier. La piccola E-  
va verrà sottosta a una  
serie di esami ma come  
nel caso di Dolly ci vorrà  
forse molto più tempo  
per sapere se il primo u-  
mano-fotocopia da ieri è  
veramente tra noi

## Atticismo nel mondo scientifico





L'annuncio è stato dato da Brigitte Boisselier

# E' nata Eva, p

Creata da un lembo di pelle della

## Il delirio di Vorilhon, fautore del controverso progetto Il sogno dell'«ultimo profeta»

Pier Antonio Lacqua

VA IN GIRO in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon, l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella «rivelazione» ha preso il nome di Rael, si considera fratello di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna».

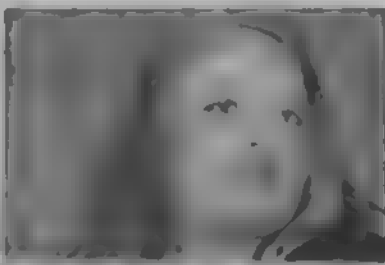
Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X-Files. Un po' per il taglio di capelli intergalattico, un po' per la sua bizzarra visione del cosmo, a suo dire dominato da un popolo di E.T. superintelligenti con i capelli lunghi, gli occhi a mandorla e la carnagione olivastrea che in qualche angolo remoto dell'universo hanno dato vita ad Adamo ed Eva.

Per Rael Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul «pianeta dei creatori» nel 1975, la clonazione portata adesso apparentemente a termine con la nascita di una



Claude Vorilhon, capo dei Raeliani.

la fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a la setta vanta adesso 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perché i fedeli devono versarle dal 3 al 10% del loro guadagno.



l'eugenetica, auspica la «geniocrazia» (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi e sta raccogliendo fondi per costruire forse a Gerusalemme un'ambasciata dove dare il benvenuto ufficiale agli amici extraterrestri entro il 2035.

Per il coté clonazione (che ha consigliato anche alle famiglie delle vittime dell'11 settembre per la resurrezione dei congiunti morti) il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di quarantasei anni, anch'essa francese, che ha oggi annunciato al mondo la nascita

Bona G. Polidori

IL PRIMO clone umano è una bambina di 3 chili e due nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre di 31 anni che ha dato il dna necessario all'esperimento ed ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione (la notizia non è considerata molto attendibile dal mondo scientifico).

La bimba si chiamerà Eva (il nome inglese è Eve) e tra tre giorni sarà già a casa perché «madre e figlia godono di ottima salute».

L'annuncio è arrivato da Hollywood, a nord di Miami, Florida, terra della fantasia e della cartapesta al pari delle parole surreali della scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «esperimento di clonazione» extraterrestre), che ha dato il «lieto» annuncio al mondo senza che dal suo volto trasparisse alcuna emozione, come se stesse recitando una parte in un copione di un film di fantascienza. La scienziata è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre servizi di clonazione su diversi siti Internet per tariffe che partono da 200 mila euro. Nel novembre del 2001 un avvocato del West Virginia ha ammesso di aver pagato circa un miliardo di lire per allestire un laboratorio per la Boisselier nella località di Nitro, che sarebbe servito alla clonazione del suo ultimo figlio, prima di cambiare idea e rinunciare ai suoi piani. La ricercatrice, insieme ad Antinori Zavos e Cibelli, ha partecipato l'8 agosto del 2001 alla conferenza della National Academy

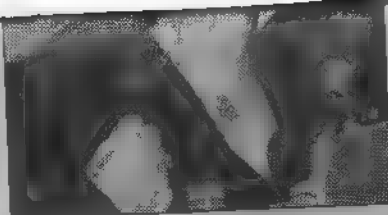
Rael, il cui vero

Bastava aspettare. Infatti è nome da primunquene, ne male, bambini non si conosce ma di nome che è nato da un lembo di pelle di Eva», con proprio simulato per la ly ma adattata umana» e avrà addirittura «fratelli», ma di destina la conferenza choc a Miami



una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che s'accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici».

Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per aggantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Nell'era di Star Trek, degli X-Files, del



Brigitte Boisselier, direttrice del Clonaid

Portatore di messaggi sostanzialmente edonisti, dichiaratamente ateo (il Dio della Bibbia sarebbe soltanto una metafora dei marziani intellettualmente superdotati), l'ex giornalista sportivo non si esaurisce ad ogni modo nel battage pro-clonazione: canta le lodi dell'«orgasmo cosmico» (raggiungibile con una profonda meditazione dell'universo stellare), difende l'eutanasia, è un fan del-

la nascita dell'Eva clonata.

Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti a capo del programma Clonaid, la professoressa Boisselier ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (A.R. Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a «mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna».

Una figlia della biologia, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

della National Academy of Science sulle terapie genetiche è la clonazione. Sfidando i rischi medici e ogni opposizione deontologica, quel giorno i tre moschettieri della manipolazione genetica umana avevano annunciato il loro intendimento a procedere nel giro di poche settimane alla clonazione umana. D'altra parte la nascita della pecora Dolly aveva rivelato un po' a tutti che la clonazione umana sarebbe presto stata possibile. E malgrado la storia recente avesse relegato questo aspetto del narcisismo umano - la clonazione appunto - tra i peggiori crimini possibili contro l'umanità, era chiaro che prima o poi qualcuno ci avrebbe provato.

## Si stenta a credere al caso della piccola Eya UN VERO CLONE O UNA PATACCA?

Gabriele Canè



La speranza è che Eva non sia un clone, ma una patacca. Perché, se così non fosse, se in effetti fosse nata una vita dal lembo di pelle di una donna, cominceremmo a capire fino in fondo perché Nostro Signore, come ha detto il Papa, è molto arrabbiato con l'umanità. E se Lo è con questa, figuriamoci con un'umanità «doppia» fatta di Eve, Adami, e a seguire dei Caino e degli Abele destinati a nascere in fotocopia da qualche madre mancata e da alcuni scienziati pazzi. Altre gravidanze, infatti, sarebbero in corso e altri piccoli mostri (non per colpa loro) in arrivo. Anzi, c'è da chiedersi quanti ne siano stati generati senza che qualcuno abbia dato l'annuncio, per opportunità o timore. Eva come Yuri Gagarin, il primo astronauta ufficiale, perché nessuno ci ha mai detto quanti altri eroi senza nome e senza gloria si siano persi nello spazio o in una provetta di laboratorio.

Detto questo, ben venga l'annuncio di questa nascita. Ben venga per l'effetto choc che ha avuto sul genere umano, per la riflessione che ora impone al mondo scientifico e alla gente comune. Gente come il sottoscritto, che da troppo tempo vede «gioca-

re» con la vita per non capire che prima o poi qualcuno era destinato a fare un passo di troppo. Quella che da anni vede congelare semi, zigoti, spermatozoi, frullare cromosomi, che vede fecondare donatrici omologhe, eterologhe, zie, cugine, sorelle; che vede emergere creature dalle più ardite combinazioni genetiche.

Intendiamoci: era giusto che la ricerca lavorasse per aiutare le coppie ad avere figli. Era giusto studiare, indagare, capire. Ma entro i limiti della Natura. Bene, questi limiti sono stati superati, e non da oggi. Il Signore è arrabbiato. Giusto. Ma dovrebbero esserlo anche i laici, i musulmani, i buddisti. Insomma, chiunque abbia a cuore le sorti del pianeta. Che non può essere popolato di doppioni dalla genesi incerta e dalla sorte infausta. La pecora Dolly è già vecchia, dicono gli scienziati. Cosa ne sarà allora della piccola, tragica Eva, che non bela, ma piange, che non è un ovino ma un essere pensante. È lei la grande vittima di questa sciagura. Ed è per lei che il consesso delle nazioni dovrà decidersi a considerare, come oramai tutti chiedono, queste pratiche un crimine contro l'umanità. Chi ha sbagliato dovrà finire alla sbarra, come i Milosevic. Perché la violenza alle leggi che governano la vita, merita la stessa sanzione di quella che ha dispensato la morte.

Nostro Signore è arrabbiato. E noi con Lui.



# Scetticismo nel mondo scientifico

IL MONDO scientifico è scettico, sospetta l'imbroglione più che il crimine contro l'umanità, in alcuni casi ostenta sicurezza, in altri manifesta preoccupazione. Di fatto attende dati più certi prima di gridare alla seconda dei casi allo scandalo o alla vittoria, anche se l'annuncio di Miami ha allarmato l'intera comunità di esperti. Pesante il commento del ministro Sirchia: «La clonazione è una cosa che viola i diritti dell'umanità, è un crimine contro l'umanità». «Penso che ha detto ancora Sirchia: ci sono persone che non sentono neanche il dovere di chiedere autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop, ma non hanno nessuna pratica e possibilità di generare individui sani. Così violano l'etica e scardinano la società malgrado tutte le nazioni abbiano dichiarato esplicitamente che questo è un crimine». Il ministro ha affermato di

non sapere nulla di ufficiale sul caso. «Per ora non abbiamo dati, giudichiamo in astratto una cosa che è un crimine e che speriamo che come tale venga presto riconosciuto».

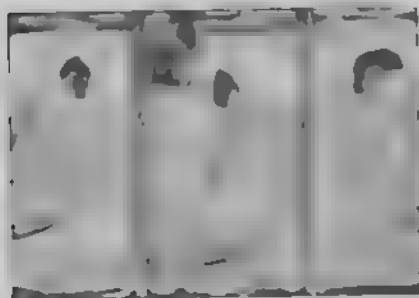
Al di là dell'attendibilità scientifica dell'annuncio della Clonaid, il test del Dna è una prova sufficiente e attendibile a dimostrare che la bambina sia effettivamente frutto delle tecniche della clonazione. Lo sostiene il genetista Bruno Dalla-piccola, direttore dell'Istituto Mendel di Roma, per il quale comunque «la credibilità scientifica dell'annuncio è da dimostrare». In ogni caso, ha osservato l'esperto, «si tratta di un esperimento inutile», «orribile» e che desta «raccapriccio». Tuttavia «il fatto che il parto sia avvenuto non vuol dire affatto che il soggetto nato sia normale. Al di là dell'aspetto fisico va verificata ad esempio la funzionalità cerebrale così come quella del sistema im-

munitario. Inoltre l'orologio biologico non è affatto semplice da gestire». Tant'è che per lo scienziato russo Evgheni Sverdlov, direttore dell'Istituto russo di genetica molecolare, la piccola Eva sarà già vecchia a 30 anni «e avrà una vita da incubo». Stesso parere per il francese Axel Kahn per il quale al momento «si tratta comunque solo di propaganda». «Se il bambino è davvero clonato ha detto sarà meglio che i Raeliani portino prove scientifiche inconfutabili».

Scetticismo, quindi, dai genetisti. Che più che davanti a un mostruoso crimine hanno il forte sospetto di trovarsi davanti a un colossale imbroglione. Pertanto, meglio attendere «le prove». Lo sostiene anche Vittorio Sgarbetta, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza, ma anche biotecnico come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina e del Pre-

sidente del Cnr. Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del consiglio. Leonardo Santi. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce urlando al crimine per colpire in toto la clonazione anche quella a fine terapeutica, uterina, ma per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili che altre come l'infarto ed il tumore», afferma de ciso Neri. Altrove aggiunge ancora: «Più che ad un crimine aggiunge Sgarbetta: rischiamo di trovarci di fronte ad un imbroglione ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di poter dire che si è clonato un essere umano». La comunità scientifica non si può comunque precludere la strada della sperimentazione del e cellule staminali embrionali guai dicono al l'unisono Neri e Sgarbetta fare di un'erba un fascio. Ed anche Santi si dice d'accordo (e g p)

CAZZA EN 500  
CP-12/02



## L'annuncio è stato dato da Brigitte **E' nata Eva** Creata da un lembo di pelle

CONSIDERA FRATE

DIGESU

Elena G. Polidori

### Il delirio di Vorilhon, fautore del controverso progetto **Il sogno dell'«ultimo profeta»**

Pier Antonio Lacqua

VA IN GIRO in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici auto-programmabili», predica Claude Vorilhon, l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella «rivelazione» ha preso il nome di Rael, si considera fratellastro di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna».

Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'ospitale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star Trek o X-Files. Un po' per il taglio di capelli intergalattico, un po' per la sua bizzarra visione del cosmo, a suo dire dominato da un popolo di E.T. superintelligenti con i capelli lunghi, gli occhi a mandorla e la carnagione olivastrea che in qualche angolo remoto dell'universo hanno dato vita ad Adamo ed Eva.

Per Rael-Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul «pianeta dei creatori» nel 1975, la clonazione portata adesso apparentemente a termine con la nascita di una



Claude Vorilhon, capo dei Raeliani

la fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico: non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con circa 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perché i fedeli devono versarle dal 3 al 10% dei loro guadagni.

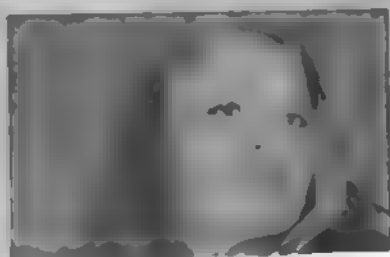
l'eugenetica, auspica la «geniocrasia» (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi e sta raccogliendo fondi per costruire - forse a Gerusalemme - un'ambasciata dove dare il benvenuto ufficiale agli amici extraterrestri entro il 2035.

Per il cotèclonazione (che ha consigliato anche alle famiglie delle vittime dell'11 settembre per la resurrezione dei congiunti morti) il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di quarantasei anni, anch'essa francese, che ha così annunciato

IL PRIMO clone umano è una bambina di 3 chili e due nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre di 31 anni che ha dato il dna necessario all'esperimento ed ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione (la notizia non è considerata molto attendibile dal mondo scientifico).

La bimba si chiamerà Eva (il nome inglese è Eve) e tra tre giorni sarà già a casa perché «madre e figlia godono di ottima salute».

L'annuncio è arrivato da Hollywood, a nord di Miami, Florida, terra della fantasia e della cartapesta al pari delle parole surreali della scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «esperimento di clonazione» extraterrestre), che ha dato il «lieto» annuncio al mondo senza che dal suo volto trasparisse alcuna emozione, come se stesse recitando una parte in un copione di un film di fantascienza. La scienziata è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre servizi di clonazione su diversi siti Internet per tariffe che partono da 200 mila euro. Nel novembre del 2001 un avvocato del West Virginia ha ammesso di aver pagato circa un miliardo di lire per allestire un laboratorio per la Boisselier nella località di Nitro, che sarebbe servito alla clonazione del suo ultimo figlio, prima di cambiare idea e rinunciare ai suoi piani. La ricercatrice, insieme ad Antinori, Zavos e Cibelli, ha partecipato l'8 agosto del 2001 alla conferenza

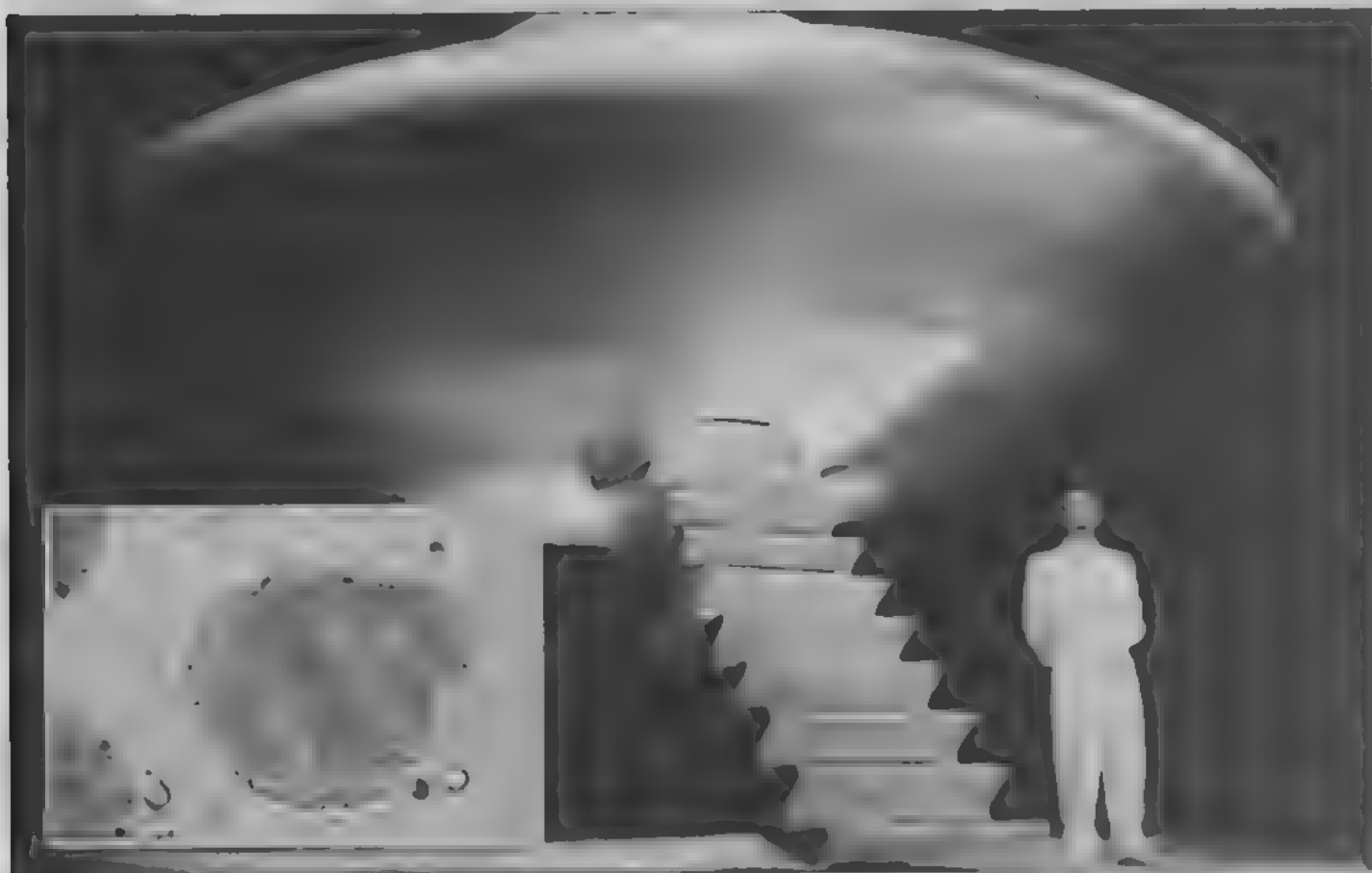




Boisselier, direttrice scientifica di Clonaid e vescovo della setta dei Raeliani

# Il primo clone umano?

della "madre", metodo simile a quello della pecora Dolly



Rael, il cui vero nome è Claude Vorilhon, in un'immagine tratta dal sito della setta dei Raeliani. Nel riquadro l'immagine di un embrione umano diffusa da Clonaid

Bastava aspettare.

Infatti è nata Eva, nome da primadonna comunque, nel bene e nel male, bambina di cui non si conoscono le fattezze ma di cui sappiamo che è nata da un lembo di pelle della "madre", con un metodo proprio simile «a quello usato per la pecora Dolly ma adattato alla razza umana» e che presto avrà addirittura dei «fratelli», non di sangue ma di destino. Durante la conferenza stampa choc a Miami, la Bois-

selier ha anche annunciato di essere riuscita «a far partire dieci gravidanze, cinque si sono concluse in aborti spontanei, altre cinque hanno avuto successo». Altri tre bimbi nasceranno entro la fine di gennaio, il prossimo in nord Europa, addirittura da una coppia lesbica. Di seguito altri due neonati sono attesi in Asia e in Nord America, il primo di questi sarà il clone di un bimbo morto cui i genitori avevano conservato un lembo di

pelle in attesa che fosse possibile l'esperimento «La società cambia - ha commentato, spietata, la scienziata - il mondo cambia. E' diritto di ogni genitore di scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità». Per vincere lo scetticismo della comunità scientifica internazionale, la Boisselier ha promesso che appena la piccola Eva sarà a casa con la madre, la Clonaid fornirà tutta la documentazione sul caso a un gruppo di studio

indipendente che potrà comprovare che la nascita è effettivamente frutto di un processo di clonazione. Segreta, ovviamente, anche l'identità della madre, di cui si sa solo l'età e che è cittadina statunitense «è un giornata molto speciale», ha dichiarato con tono trionfalistico sempre la Boisselier e «deri chieste di clonazione pervenute alla società sono migliaia e presto la Clonaid aprirà cliniche in tutto il mondo». Sempre secondo la Boisse-

lier «i genitori di Eva sono al settimo cielo, ma ricordatevi ha detto, rivolta alla stampa che state parlando di una bambina, non di un mostro». Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti permetta di fermare le asse Boisselier. La piccola Eva verrà sottosta a una serie di esami ma come nel caso di Dolly ci vorrà forse molto più tempo per sapere se il primo clone umano è veramente tra noi.

uoi:  
co-  
ap-  
o ai  
tro-  
e la  
let-  
di-  
del  
re-  
so-  
ei i  
an-  
iel-  
lui:  
an-  
lla  
e u-  
E ha  
qui  
i un  
lta,  
sca-  
  
om-  
ba-  
tio  
icu-  
era  
li i-  
e  
'ul-  
bi-  
m-  
ro-  
m-  
ta-  
i i-  
ri  
no  
Il  
o-  
n-  
se

**VERO O FALSO?** L'annuncio da una scienziata sospetta

# Forse nata una bimba clonata

*Per indicare la primazia la chiamano Eva*

C  
U  
Ir

**LIVIO CAPUTO**  
Molti focolai  
nel mondo

**GABRIELE CANÈ**  
Un clone  
o una patacca?


**MARIO BOLOGNARI**  
Il Venezuela  
nella tempesta

PAGINA 16

ROMA «Il primo clone umano è una bambina di 3,2 chilogrammi, nata giovedì scorso alle 11,55 con parto cesareo in un luogo del globo non troppo lontano dal confine americano, da una madre da 31 anni che ha dato il Dna necessario all'esperimento e ha portato a termine la gravidanza senza alcuna complicazione. La bimba è stata chiamata Eva». L'annuncio choc ieri a Hollywood dalla scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani (credono che l'umanità sia nata da un «sperimento di clonazione» extraterrestre). La Boisselier è il direttore scientifico di «Clonaid», società che offre «servizi di clonazione» (i suoi diversi siti Internet le tariffe partono da 200 mila euro). Scettica la comunità scientifica, per Severino Antinori, capo dell'Anche italiana. Il ministro Sirchia torna a bollare la clonazione umana come «un crimine».

PAG. 9

**La Corea degli esperti**



Un impianto nucleare in Corea  
anche a una guerra non

notizza il resto d'Europa

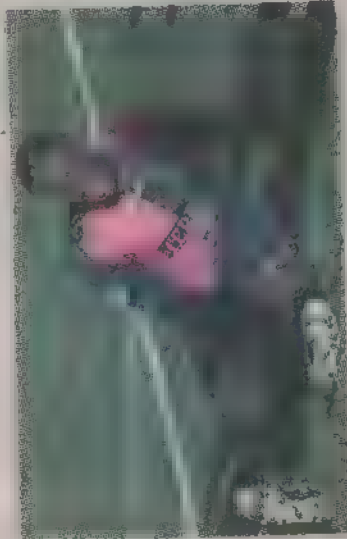


# Clamoroso annuncio in Florida, scienziati scettici. Sirchia: questo procedimento è un crimine SI CHIAMA EVA: È LA PRIMA BIMBA CLONATA

È nata Eva, la prima bimba concepita col metodo della clonazione. Lo ha annunciato a Hollywood in Florida la scienziata Brigitte Boisselier, legata alla setta dei Raeliani e presidente della società di clonazione umana Clonaid. Boisselier ha detto che la prima bimba-fotocopia, nata con parto cesareo, «gode di buona salute» ed è geneticamente identica alla madre, una donna di trent'anni. Tuttavia non ha portato alcuna prova documentale dell'avvenuta clonazione. La bimba tornerà a casa tra tre giorni, e sarà da allora possibile verificare l'identità dei campioni di Dna tra madre e figlia. Gli scienziati comunque sono scettici. Polemiche in tutto il mondo. Per il ministro italiano della Sanità, Sirchia, «la clonazione è un crimine contro l'umanità».

A pagina 6

H O N D U R A S



Suazo è in Honduras per trattare la liberazione del fratello lo.

## David Suazo cerca un contatto con i sequestratori del fratello

Fabiano Gaggioli A pagina 38

B A C U A B I S

## Addio alla carriera militare per colpa dei "botti" di Natale

Uno rischia di restare disoccupato, l'altro potrà dire addio alla carriera militare. Tutto per un "botto" di Natale. Simone Zuddas, 20 anni di Bacu Abis, una frazione a qualche chilometro da Carbonia, e Gianni Gallus, 30 anni di Sant'Antioco porteranno per tutta la vita i segni di quei petardi che gli sono esplosi tra le mani. Adesso sono entrambi fuori pericolo, anche se l'esplosione ha tranciato loro di netto una dita e Simone Zuddas rischia addirittura di perdere un occhio. Simone dovrà anche rinunciare al suo sogno: una carriera nell'Esercito. Mentre Gianni Gallus potrebbe ritrovarsi senza lavoro. «Sono pentito, non lo rifarei più», ha detto l'uomo - purtroppo quel petardo mi ha cambiato la vita».

Antonio Martner Tito Sodi A pagina 20

# Der Mensch Dolly

Klonwettspiele: Das Vergehen der Raelianer an „Eva“

Schockieren mußte sie, gewiß, so kurz nach dem christlichen Weihnachtsfest, aber natürlich konnte die Nachricht von der vermeintlichen Geburt des ersten Klonbabys niemanden wirklich überraschen. Denn hatte die Wissenschaft, auf die nach solchen umfaßbaren Enttüllungen als die zuständige und kompetente Instanz stets sofort alle Augen gerichtet sind, nicht schon immer bei aller gebotenen Zurückhaltung zugegeben: Wahrscheinlich ist es zwar nicht, aber ja, denkbar, daß trotz der gewaltigen technischen Schwierigkeiten schon Mäulten war also nicht früher oder später unabhängig vom Wahheitsgehalt der aktuellen Nachricht – damit rechnen, daß eine dieser fragwürdigen pseudowissenschaftlichen Gruppen das, was in den Labors seriöser und vieler gutmeinender Forscher begonnen worden war, weiterführt? Oder vielleicht trefsender im Jargon der vermeintlichen Vollstrecker das Werk vollendet?

Waren in den vergangenen Jahren nicht auch deshalb die Augen stets auch auf die Wissenschaft gerichtet, weil sie eben nicht nur neutrale Bewertungsinstanz ist, sondern weil sie der aktivste und mithin wichtigste Teil der Gesellschaft repräsentiert, der die technischen Voraussetzungen für Experimente dieser Art schafft und immer weiter vorantreibt?

Natürlich können sie anders als die Klonkosorten der Raelianer ehrenwerte, zuvorderst med zinsche Motive für ihr Tun anführen, und selbstverständlich verurteilen sie geschlossen solche halbseidenen und allen berufsständischen Maßstäben zuwiderlaufenden Experimente. Niemand unter ihnen will dem lieben Gott ins Handwerk pluschen. Und dennoch dürfte es den Brownwissenschaften kaum gelingen, das läßt sich nach den Erfahrungen der vergangenen Jahre leicht erkennen, sich weit genug von dem Wildwuchs an Klonexperimenten zu distanzieren, um sich lehrlich von jeder Schuld freizusprechen.

Die jüngsten Forschritte und Eingriffe gerade auf dem Gebiet der serösen und medizinisch angetriebenen Bioforschung

sind so immens, daß die ganze Tragweite schon für diese Generation nahezu unüberschaubar geworden ist. Allein die Zahl der wissenschaftlichen Durchbrüche zu ermitteln, die seit dem ersten Klonen des Schafes Dolly vor fünf Jahren zu verzeichnen sind, bereitet Schwierigkeiten.

Die Veröffentlichung des menschlichen Genoms, die nicht umsonst den Charakter des Thesenanschlages von Luther bekommen hatte, erweist sich in diesen Tagen eben nicht nur als Ausweis wissenschaftlicher Höchstleistung genteilscher Biogenieure wie Craig Venter. Sie wird für einen großen Teil der Bevölkerung zum Merkmal einer zügellosen und unkontrollierbaren, ebenfalls unüberschaubaren Entwicklung.

Die Wissenschaft also wird sich zunehmend in der ungeliebten Rolle des Verdächtigten, wenn nicht eines Mäulters, zumindest aber eines alles andere als argloser Wegbereiters wiederfinden. Es wird für sie somit geradezu unausweichlich, die Diskussionen, die ihnen suspekt, aber keineswegs gedankenlose Zeitgenossen wie Fukuyama, Stock oder Silver aufzudrängen versuchen, nunmehr ernsthaft zu führen.

Die übliche Relativierung pseudowissenschaftlicher Untirnebe jedenfalls, wie das Treiben der Raelianer-Sekte, wird nicht mehr ausreichen. Sie ist keine Antwort auf die Frage, wie die Wissenschaft mit ihren „Erfolgen“ umzugehen gedenkt. Für Akademiker mag der Weg oft das Ziel sein, die Gesellschaft aber interessiert sich nur für das Ergebnis. Ihr Widerstand, so vermerkt er auch von Zeit zu Zeit erkennbar wird, scheint zunehmend von der Angst getrieben zu werden, die Freiheit der Forschung in toto zu gefährden. In ihrer Brust schlagen zwei Herzen. Aber Eingriffe wie das Klonen, also das Ausschalten der genteilschen Lotterte und damit die genteilsche Formierung kommender Generationen, sind eben keine moralische Bagatellen.

JOACHIM MÜLLER/JUNG

Choc negli Usa

## «Clonato il primo bambino»

**NEW YORK.** La setta dei Raeliani avrebbe clonato il primo bebè umano. Il romanzesco annuncio è stato dato ieri mattina a Hollywood, in Florida, dalla dottoressa Brigitte Boisselier, presidente della società – la Clonaid – fondata dal gruppo religioso al quale anche lei appartiene, con carica di vescovo. La piccola si chiama Eve. Sarebbe nata giovedì a mezzogiorno e peserebbe 3 chilogrammi.

a pagina 16

LA NUOVA SALIZADA 28/12/02

ne  
alia-  
me-  
vere  
resi  
na 3



underpin the doctrines of Scientology (which claims the life force behind humans arrived on Earth 35 000 years ago), the standard JFO visitation stories, and with a touch of the film *Barbarella* which came out in 1968. And interestingly, in November 1974 the

convert Roman Catholics

Clonaid, which co-ordinated yesterday's announcement, was founded in February 1997. That was just after Scottish scientists announced the birth of Dolly, the first mammal cloned from adult cells. Brigitte Boisselier, a former chemistry teacher at Hamilton

David King, the director of Human Genetics Alert, a group pushing for human cloning to be criminalised worldwide, said: "These claims have very little to do with reality and more about a cult's ploy to boost membership and funds by publicising itself."

CHARLES ARTHUR

to divide. It is then fused with the "enucleated" egg by passing an electric current between them.

● Cloning Dolly was difficult. It took 277 attempts fusing donor cells with eggs to get 29 embryos, of which only Dolly survived.

● The Raelians claim their success followed 10 embryo implantations in 10 women. They say they used 3,000 cows' eggs during research.

● Human cloning is not illegal in the US but federally-funded laboratories may not practise it. It is illegal in the UK under the 1990 Human Fertilisation and Embryology Act.

CHARLES ARTHUR

Ms Boisselier said the technique used to clone the baby girl was similar to that used to produce Dolly the sheep: the first clone generated from the cell of an adult mammal. This involved transferring a nucleus from a skin cell into an egg cell that had had its own nucleus removed, to create a viable embryo.

The Dolly experiment involved 277 attempts to produce one pregnancy that resulted in the birth of a healthy, live offspring. Although other cloning

researchers have since improved this efficiency rate, animal studies suggest that the technique is still far too dangerous for humans.

Ms Boisselier said Clonaid scientists began experiments with about 3,000 cow eggs in August 2001 and moved to human eggs in January.

After three months of experiments that had produced cloned human embryos in a test tube, Clonaid implanted 10 women with the embryos. Five of the women had mis-

carriages. Ms Boisselier said. She said a further 20 women had already been chosen for the second phase of the project. After these women had had the opportunity to become pregnant with cloned embryos, the service would be offered at clinics in each continent, she said.

Asked about payments, Ms Boisselier replied: "Nobody has paid me for anything so far. Maybe that will change. We will offer a service, and we will be asking for money."

this baby [She is] not like a monster, like some results of something that is disgusting."

Doctors and other scientists immediately condemned the claim, saying it was unfounded and unethical. The British fertility specialist Robert Winston said those behind the announcement had no scientific credibility.

"These people are barking mad. If you believe in extraterrestrials, it says it all. One will only believe they have cloned a baby if they provide the proof," Lord Winston said.

Yet that is just what Clonaid, the company Ms Boisselier runs, intends to do. She said independent scientists would be allowed to test the baby's DNA to see whether it is identical to that of the mother, as it must be if the girl is a true clone.

Clonaid is affiliated to the

still go back to your office and treat me as a fraud," she told the assembled journalists at a press conference in Hollywood, Florida. "You have one week to do that."

Ms Boisselier said four other women were also pregnant with cloned babies. One is due to give birth next week in an unspecified country in northern Europe and two somewhere in Asia at the end of next month.

The baby to be born in Europe was the child of a lesbian couple and the two other babies were clones of children whose tissue was preserved before they died, Ms Boisselier said.

This is not the first time that maverick scientists have claimed to have cloned human embryos and implanted them into women. Severino Antinori, an Italian fertility doctor, has claimed on two occasions to

system that produced five lesbian women who, he wrote, "submitted to all my desires" in an "unforgettable bath".

He said the alien called him Rael, so he changed his name to match. The aliens also said "sensual meditation" was "the key to mastering the harmonising possi-

minded approach to sex (though condoms are obligatory) and its symbol resembling a whirling wheel in a Star of David, represents the idea that "everything runs in cycles".

It sounds like a combination of the tales told by the science-fiction author L Ron Hubbard to

have done so, saying that one woman was expected to give birth next month.

Dr Antinori said yesterday's claim "makes me laugh and at the same time disconcerts me, because it creates confusion between those who make serious scientific research" and those who do not.

"We keep up our scientific work, without making announcements. I don't take part in this race," he said.

Robert Lanza, a cloning specialist at Advanced Cell

Technology, a company based in Massachusetts that produced the first reported cloned human embryo last year, said Clonaid had "no scientific credibility at this point".

But he did not dismiss the possibility of success. In some respects, cloning to produce a baby might be easier than cloning an embryo to produce stem cells for medical research. "They may be able to bypass many of the problems that we would encounter in the laboratory," Dr Lanza said.

# A baby called Eve and the mystery of a cult that believes in aliens

EITHER THIS was one of the most momentous announcements of all time or it was cheap gimmick designed to garner maximum publicity for an outlandish cult that believes in aliens from outer space. It might be both.

With all the theatrical pose of the Addams Family's Morticia, a French chemist called Brigitte Boisselier stood before the world's press yesterday to announce that the first cloned baby had been born to an American woman aged 31.

Smiling broadly before a bank of microphones, Ms Boisselier said the baby had been cloned by a team of anonymous scientists from unnamed institutes who fused the genetic material from a skin cell of the woman with one of her own eggs. No sperm was involved, she said, but no proof was offered.

The baby is apparently healthy and has been nicknamed "Eve" by Ms Boisselier and her colleagues. The girl, weighing 7lbs, was delivered on Boxing Day by Caesarean section at a hospital in an unspecified country and would be allowed home in three days, Ms Boisselier said.

"It is very important to remember that we are talking about a baby," she said. "The baby is very healthy. She is doing fine. The parents are happy. I hope that you remember them when you talk about this baby. [She is] not like a monster like some results of some things that is disgusting."

BY STEVE CONNOR  
Science Editor

Raelian Movement, a cult whose followers believe that alien scientists from another world created life on Earth 25,000 years ago using their own genetic material.

Ms Boisselier thanked the leader of the movement, Claude Vorilhon, a former motoring journalist. She called him by his religious name, Rael, which was apparently given to him by a visitor from space. She described him as her spiritual leader.

Ms Boisselier has entrusted the task of providing proof of the cloning to another journalist, Michael Guillen, a freelance writer who said he was science editor for ABC News for 14 years.

Mr Guillen, who has a doctorate in physics, said he had agreed to act as arbiter on two conditions: that there would be no strings attached and that the DNA tests would be conducted by scientists of his choice who were completely independent of Clonaid or the Raelians. After the tissue samples have been analysed from the baby and her mother in three days, the results will be revealed in about a week, Mr Guillen said.

Ms Boisselier said she was confident the tests would prove the baby was a clone. "You can still go back to your office and treat me as a fraud," she told the assembled journalists at a press conference in Hanoi, Vietnam, last week. "I will be there to answer your questions."

## THE MAN WHO CLAIMS CLONING 'HOLDS THE KEY TO ET



Rael, with a copy of the spaceship he said took him to the stars

...the size of a small bus, covered with a flashing white light on its top. Two years later he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced techniques, including a cloning system that produced five identical women who became his wives.

...the size of a small bus, covered with a flashing white light on its top. Two years later he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced techniques, including a cloning system that produced five identical women who became his wives.

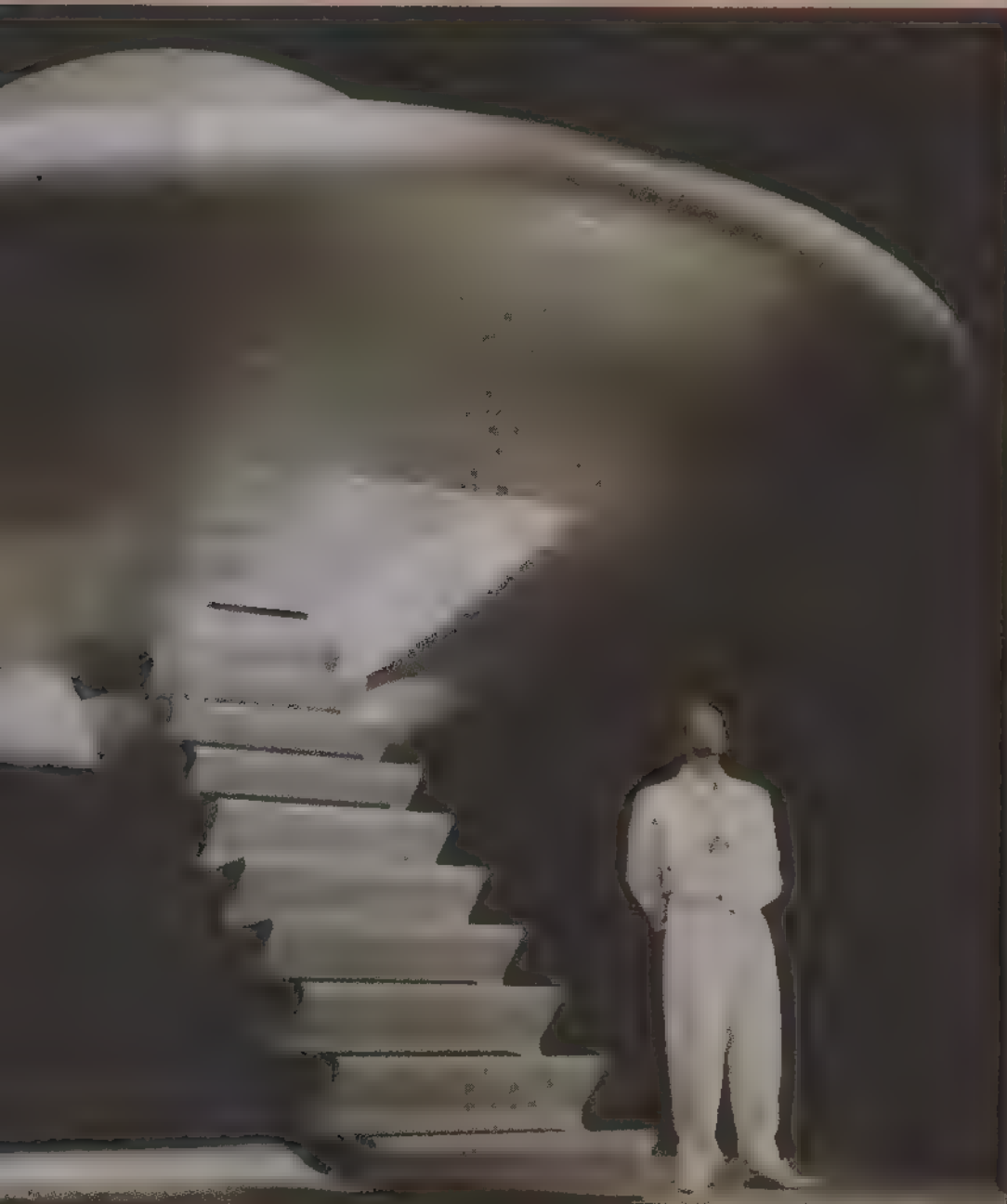
...the size of a small bus, covered with a flashing white light on its top. Two years later he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced techniques, including a cloning system that produced five identical women who became his wives.

...the size of a small bus, covered with a flashing white light on its top. Two years later he was taken to the aliens' planet and shown various super-advanced techniques, including a cloning system that produced five identical women who became his wives.



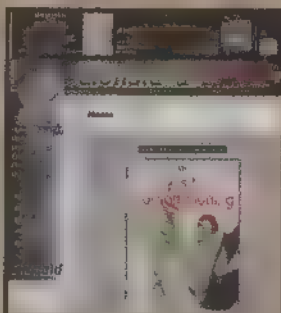
Webster, who claims to be a clone of Rael

# CLONING 'HOLDS THE KEY TO ETERNAL LIFE'



said took him to the stars, where he learnt to create sexy women who gave him 'an unforgettable bath'

the brain, given to us by  
designed the human  
for such meditation  
... he was told  
... the Raelian reli-  
... or sect. Its basic  
... that humans were cre-  
... cloning of aliens  
... ago in a laborato-  
... the super-being  
... return in 2025 to  
... with UFOs and liber-  
... who have the "prop-  
... from these earthy  
... group has an open  
... each to sex (though  
... are obligatory) and its  
... assembling a whirling  
... Star of David repre-  
... that "everything  
... es".



Website for Clonaid, which was founded five years ago

underpin the doctrines of Sc-  
entology (which claims the life  
force behind humans arrived on  
Earth 35,000 years ago; the stan-  
dard UFO visitation stories, and

rock group Genesis released an  
album with a story whose central  
character was called Rael. (Noth-  
ing is known though about the for-  
mer Mr Voronin's musical tastes.)

But the movement appears to  
be thriving, claiming 55,000  
devotees worldwide and oper-  
ating a theme park, JFOland, near  
Montreal. In the Nineties, Quebec  
granted the movement religious  
status; as a result its devotees  
have conducted condom distri-  
bution programmes among Cana-  
dian teenagers and tried to  
convert Roman Catholics.

Clonaid, which coordinated  
yesterday's announcement, was  
founded in February 1997. That  
was just after Scottish scientists  
announced the birth of Dolly, the

College who says she was a mar-  
keting director for a large French  
chemical company, is a Raelian  
and said her 24-year-old daugh-  
ter would carry a cloned baby.

Rael helped form Clonaid, a  
project whose main goal is to  
produce the first human clone. He  
handed the project to Ms Boiss-  
seller, claiming "cloning is the key  
to eternal life." Experts say Ms  
Boisselier does not have a record  
in animal cloning or human re-  
production. Rael's response?  
"Nothing can stop science."

David King, the director of  
Human Genetics Alert, a group  
pushing for human cloning to be  
criminalised worldwide, said:  
"These claims have very little to  
do with reality, and more about



The human embryo, which Clonaid claims it has successfully cloned

## How cloning process is carried out

● In normal reproduction, a sperm cell carrying half the DNA needed fertilises the nucleus of an egg cell, which carries the rest of the DNA.

● In fertilisation, the DNA mixes to create a unique combination; hence DNA has a different sequence – apart from identical twins. The egg also carries some special DNA outside the cell nucleus, which powers the "cellular machinery". This is mitochondrial DNA.

● In cloning, there is no sperm. The nucleus of the egg is removed and replaced with the nucleus of an adult cell. It then begins to divide like a normal fertilised egg.

● In a human clone, the adult "donor" cell nucleus could come from a man or a woman; it would produce respectively a male or female child. But a cloned girl will only have identical DNA to her "donor" mother if that woman's egg is used. Another woman's egg would have different mitochondrial DNA.

● Dolly the sheep, born in 1996, was the first cloned mammal – but was not a perfect clone as her donor mother and birth mother were different breeds.

● Getting the donor cell nucleus ready for transplantation is tricky. The cell must be caught in its "quiescent" stage, just before it is preparing to divide. It is then fused with the "enucleated" egg by passing an electric current between them.

● Cloning Dolly...

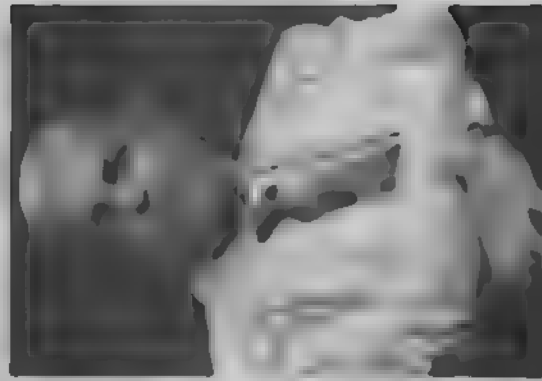


ua prima riunione sul tema (26 febbraio 2002) i  
rappresentanti di Usa e Vaticano... a favore di un divieto  
anche per la clonazione  
terapeutica... si sono  
scontrati con quelli di altri  
Paesi... favorevoli invece a  
vietare la sola clonazione  
riproduttiva. Il 23  
settembre scorso il  
Comitato ha annunciato  
un documento di  
condanna sulla clonazione  
riproduttiva che verrà  
presentato all'Assemblea  
Generale nel 2003.

19713

66

Il divieto a questa  
pratica va posto  
con chiarezza



# Dallapiccola: una «bufala» Altrimenti è uno scempio



## Le tappe della clonazione

po non possono per primo  
cellula uovo e rimpiazzarlo

di clonazione sono rari, le loro  
grandi di quelle dei mammiferi e

con quello di un'altra rana

ibernato

del ibernazione dell'embrione  
Risultato: Megan e Morag, le  
prime pecore clonate al mondo

Clonato una gatto

Negli Usa

In ottobre viene

Clonata una vitella da una cellula

nell'ambito di un

clonati i prim.

il toro Galileo

al Università delle

pecora adulta Dolly Negli Usa



# Dallapiccola: una «bufala» Altrimenti è uno scempio





DA ROMA  
GIOVANNI RUGGIERO

**S**e non è una "bufala" è uno scempio. Così il genetista Bruno Dallapiccola commenta la notizia sulla clonazione umana. Il direttore dell'Istituto "Mendel" e componente del comitato nazionale di bioetica, non vede una definizione intermedia, e ci spiega perché.

**Professore, cosa le fa credere che sia tutta una montatura?**  
Di solito le persone che si avventurano in ricerche di biologia cellulare hanno un background scientifico importante e documentato. Quando John Wilmut ha clonato la pecora era credibile, e offrì i risultati su una rivista scientifica. Oggi l'annuncio è dato attraverso le agenzie di stampa, da qui le mie perplessità. Però, il fatto che abbia creato subbuglio è segno che gli scienziati ritengono la clonazione possibile. La storia degli ultimi 5 anni di esperienze sulla clonazione dei grossi mammiferi ci dice che probabilmente se qualcuno avrà il coraggio di superare questa ennesima soglia, la clonazione dell'uomo potrebbe essere una realtà, nonostante lo stesso "padre" di Dolly abbia ammonito di non avventurarsi su questo cammino.

in quanto riteneva disumano soltanto il pensare di clonare l'uomo.

**Questi anni cosa hanno insegnato?**  
Che il bravo biologo cellulare che si avventura nella clonazione ha comunque dei limiti nella riprogrammazione della cellula. Lo scempio di animali che sono abortiti spontaneamente o sono nati con malformazioni la dice lunga sul fatto che questa tecnica di programmazione è abbastanza imprecisa. Per l'uomo c'è un problema in più dato dalle funzioni

**Il genetista italiano è scettico sulla capacità del gruppo di realizzare il progetto: «Ma serve una norma, o ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo del resto del mondo»**

cerebrali superiori che lo contraddistinguono e ne fanno un unicum. Ancora non sappiamo se può essere clonato con queste funzioni ottimali e non compromesse.

**Lei ha parlato di scempio, se tutto questo sarà confermato.**  
Non solo, ma vorrei che qualcuno parlasse anche del clonato. Il problema più drammatico è quello dell'identità biologica e familiare di

questo individuo che è stato programmato per essere senza genitori. Avrà come genitori i nonni, cioè i genitori delle persone da cui è stata presa la cellula. È un paradosso biologico.

**Che futuro avrebbe il clonato?**  
Lo scenario è inquietante per la sua salute del clonato e per l'uomo che ha pugnato in qualche nodo la condizione di essere umano.

**Questa soglia oltre la quale lo scienziato non dovrebbe andare è segnata nella coscienza di ciascuno o in norme giuridiche?**

Il medico, ad esempio, ha fatto il giuramento di Ippocrate, che è un codice di comportamento. Meno palese per il biologo cellulare avere questi codici. C'è sicuramente un

codice fissato dagli organismi professionali e che dovrebbe stare scritto nella testa di tutti, e ci sono delle regole fissate da organismi internazionali. Non a caso, nella legge per la procreazione assistita, da noi ancora in discussione, c'è un richiamo a quegli ordinamenti che vietano la clonazione in Italia e nel mondo. I casi sono due: o si stabilisce che l'uomo non può essere clonato, oppure ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo rispetto al resto del mondo. **Che si crede furbo oppure onnipotente.**

Infatti si è parlato già del tentativo di qualcuno di giocare a fare Dio. Quando si è scritta la mappa del genoma, si è detto che è stato «decodificato il linguaggio di Dio». Questa idea di avvicinare quasi all'onnipotenza la figura di qualche persona che gioca con questi sistemi molto complicati è un po' dentro la testa di tutti. Se qualcuno si illudesse di essere Dio, vuol dire che ha sbagliato a prendere le misure. È soltanto qualcuno che fa pasticci con le cose create da Dio. **La clonazione è fine a se stessa o potrebbe aiutare a risolvere gravi problemi?**

Studiata sul modello animale, ci può aiutare a capire meglio il programma delle cellule. Ma un conto è fare esperimenti sugli animali e un conto è trasferirli sull'uomo, dove la clonazione diventa fine a se stessa.

## I RAELENI

### TUTTO COMINCIÒ CON UN «INCONTRO RAVVICINATO»

Claude Vorillon era un semi-sconosciuto porta d'aito di corsa prima di diventare Rael fondatore una setta e convertire 55 mila adepti al suo credo: «spazio». A cambiare la sua vita sarebbe stato un incontro ravvicinato del terzo tipo: avvenuto nel 1973. Nel dicembre di quell'anno, sulla cima di un vulcano in sud della Francia (Puy de Lassolas) Vorillon Rael avrebbe incontrato un extraterrestre alto un metro e venti, con gli occhi a mandorla, capelli scuri e la pelle olivacea. Le prime parole dell'Ufo, a quanto pare sarebbe state: «Rimprogo di non avere con sé i na-macch na fotografica, vero?». Quindi, si sarebbe presentato come un membro della razza degli Elohim e lo avrebbe portato sulla sua astronave dove avrebbe messo a disposizione di Rael una mezza dozzina di robot da forme voluttuose. L'Elohim avrebbe poi spiegato che gli esseri umani sono la creazione della modificazione genetica e clonazione della sua razza avvenuta 25 mila anni fa. Il compito degli umani, ora, è di perfezionare il ciclo della clonazione. Rael dopo aver incontrato resistenze in Francia ha esportato il suo credo in Canada dove ha avuto maggiore successo. Qui ha cominciato a raccogliere denaro per costruire un'immensa città interamente dedicata ad «accogliere gli abitanti dello spazio». La prima idea di Rael era di costruire a Gerusalemme ma il governo di Israele non avrebbe gradito l'idea. Ora si sta pensando alle Hawaii. Nel 1998 i raeliani annunciarono l'avvio dei loro esperimenti sulla clonazione, precisando di avere almeno 100 centri disposti a pagare 200 mila dollari per farsi clonare.

## i genetisti

Il commento degli studiosi di tutto il mondo oscilla fra lo scettico e l'indignato dopo l'annuncio fatto dalla setta dei Raeliani

«Chi si avventura in ricerche del genere dovrebbe avere un background scientifico notevole. Fanno pasticci con le cose create da Dio»

## SCIENZA SENZA ETICA

### SPECIALISTI ITALIANI

#### «Servono le prove»

**P**iù che davanti a un crimine si rischia di trovarsi di fronte a un grande imbroglio: è meglio attendere le prove scientifiche e poi dare giudizi ponderati che non fermino la clonazione a fini terapeutici. È il commento di genetisti come Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza, bioetici come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina e del presidente del Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del consiglio, Leonardo Santi, all'annuncio-choc. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce colpendo in toto la clonazione anche quella a fini terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili sia altre come l'infarto e il tumore», afferma deciso Neri. «Più che a un crimine - aggiunge Sgaramella - rischia di essere un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di dire che si è clonato un essere umano». «La comunità scientifica non può precludersi la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali», concordano Neri e Sgaramella. Anche Santi è d'accordo: «La sperimentazione delle cellule staminali embrionali è la grande speranza per debellare malattie genetiche e non».

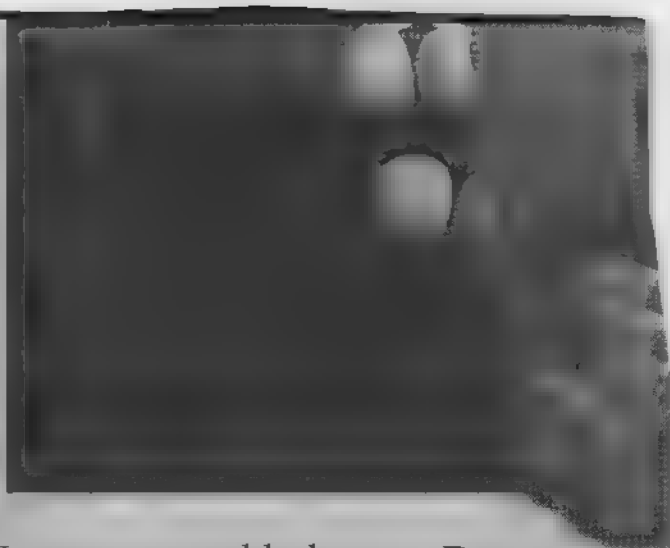
validi». Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, non nasconde preoccupazione e inquietudine per la notizia che proviene dagli Usa. «Sul giudizio mora e — spiega — non c'è granché da precisare, visto che per quanto riguarda la clonazione riproduttiva, quello della Chiesa cattolica è un giudizio universalmente condiviso: la clonazione riproduttiva rappresenta una forma di manipolazione totale, una schiavizzazione del soggetto clonato, con una struttura corporea prescelta, selezionata a immagine di chi si fa copiare». Giudizio, osserva, che non è solo della Chiesa, ma della Ue, è delle organizzazioni internazionali, dell'Onu.



extra-terrestre non ha  
compiuto di  
perpetuarsi,  
copiando il proprio  
Dna all'infinito.

Boissetier, che  
insegnava chimica all'università  
prima di dedicarsi alla replicazione  
degli esseri umani, non ha fornito  
prove dell'esistenza della bambina;  
non ha detto dove si trovi, nè chi  
siano i genitori. Ha solo detto che  
«Eva sta bene» e che i suoi genitori  
«sono felici». La mamma di Eva, una  
31enne americana, sarebbe il  
donatore del materiale genetico e  
avrebbe quindi messo al mondo un  
essere del tutto identico a sè stessa.  
La bambina sarebbe nata con taglio  
cesareo in un ospedale «fuori dagli  
Usa». Non è tutto: altri quattro feti,  
prodotti di altrettante clonazioni,  
sarebbero attualmente in  
gestazione, ha aggiunto la signora, e  
nasceranno nelle prossime  
settimane. Ancora prima che orrore,  
l'annuncio ha creato profondo  
scetticismo nella comunità  
scientifica. «Questo gruppo non ha  
prodotto alcuno studio in passato -  
ha commentato Robert Lanza,  
responsabile scientifico di Advanced  
Cell Technology una società

per la Clonaid,  
fondazione  
dei Raeliani

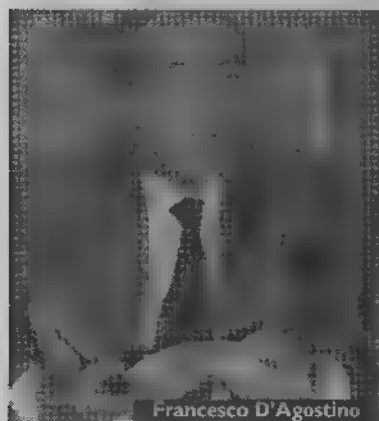


La neonata avrebbe lo stesso Dna  
della madre. Ben 10 le gravidanze  
iniziate, ma solo la metà stanno  
giungendo al parto. Per le altre  
vi sarebbe stato aborto spontaneo

di un  
esperimer  
del genere  
Lo stesso  
Lanza, la c  
società ha  
passato  
clonato un

biotecnologica americana - non ha  
mai clonato nulla, ed è  
completamente sconosciuto alla  
comunità biotecnologica»  
All'incredulità generale Clonaid ha  
risposto assicurando che produrrà  
fra qualche giorno i risultati di test  
genetici che attestano che Eva è  
stata clonata. Dal punto di vista  
scientifico, in realtà, non è  
impossibile, visti gli enormi  
progressi fatti dall'ingegneria  
genetica dal 1997, quando la pecora  
Dolly venne clonata in Scozia. Di  
certo, però nessuno scienziato è in  
grado di prevedere le conseguenze

embrione umano senza però  
impiantarli in un utero, ha poi  
definito la notizia - se vera -  
«agghiacciante e irresponsabile». D  
punto di vista puramente scientifico  
infatti, la clonazione di mammiferi è  
una procedura altamente pericolosa:  
che produce difetti genetici fatali ad  
almeno un feto su 4, mentre gli altri  
hanno forti probabilità di sviluppare  
gravi malattie nei primi anni di vita.  
Anche il presidente George W Bush  
è preoccupato: «Il presidente, come  
molti americani, crede che la  
clonazione umana sia  
profondamente preoccupante e



Francesco D'Agostino

Intervista

D'Agostino:

DA ROMA GIOVANNI GRASSO

«**C**onoscendo un poco le  
vicende dei raeliani,  
non darei molto peso  
alle loro rivelazioni sulle presunte clonazioni». Francesco D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, è assolutamente scettico sulle notizie che giungono dalla Flo-

**Il presidente del comitato  
di Bioetica: «Piuttosto sono  
preoccupanti i fondi stanziati  
per l'università di Stanford  
per la clonazione umana»**

rida in materia di clonazioni umane.  
«Quella setta», spiega D'Agostino in  
questa intervista - non ha alcuna cre-  
dibilità dal punto di vista scientifico,  
si pensi soltanto al fatto che i suoi a-  
depti ritengono di essere in costante  
comunicazione con gli extra-terres-  
tri... Non sono nuovi a questi colpi di  
scena sensazionali, fa parte della lo-  
ro campagna di promozione: ma è  
come se un medico di campagna ven-  
nisse a dirci che ha trovato il rimedio  
per curare tutti i tumori».  
Ma la loro portavoce dice che presto  
fornirà alla comunità scientifica tut-  
te le prove riguardanti Eva, la prima  
bimba nata per clonazione...  
Se hanno le prove, le analizzeremo.  
ma ho la netta sensazione che tutto  
finirà in una bolla di sapone. La clo-  
nazione umana è un procedimento e-

stremamente sofisticato e complesso,  
per il quale occorrerebbero scienzia-  
ti, mezzi finanziari, strutture e anni  
di ricerche. Non mi pare che i labo-  
ratori dei raeliani, con tutto il rispet-  
to, possano rispondere a questi re-  
quisiti. Pochi giorni fa, l'università a-  
mericana di Stanford ha ricevuto in-  
genti finanziamenti privati per far  
partire un programma di ricerca sul-  
la clonazione umana. È una notizia  
che mi preoccupa, perchè si comin-  
ciano a varcare limiti che sembrava-  
no invalicabili; ma diciamolo franca-  
mente: se un'università come  
Stanford comincia adesso un pro-  
gramma di studio sulla clonazione u-  
mana con massicci mezzi e finanzia-  
menti... le pare credibile che essa pos-  
sa essere già stata compiutamente  
realizzata negli scantinati di una set-

# io-choc ta Eva clone» o altri 4

## La clonazione di embrioni umani

Per realizzare la clonazione umana è necessario estrarre un ovulo da una donatrice incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio

1 L'ovulo viene fecondato in laboratorio

2 L'ovocita si divide fino alla fase di morula (circa 8 cellule)

3 La morula viene separata in singole cellule da cui vengono estratti i nuclei contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione

4 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una nuova cellula uovo a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale

5 In questo modo si ottengono nuovi embrioni perfettamente identici, che possono essere in seguito congelati ed utilizzati

ANSA-CENTIMETRI

## HANNO DETTO...



### GIROLAMO SIRCHIA

«Vedremo i dati, nessuno di noi può giudicare in astratto una cosa che è un crimine e speriamo che come tale venga presto riconosciuto». Lo ha detto il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, commentando la notizia della nascita di una bambina

clonata: «Vedremo cosa c'è di vero - ha aggiunto il ministro -, sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani». Secondo Sirchia, «oltretutto queste persone scardinano la società e violano l'etica. Si pensa di continuare su questa strada malgrado tutte le nazioni abbiano dichiarato esplicitamente che questa cosa è un crimine contro l'umanità».

**RICCARDO PEDRIZZI**

IN-ITALIA

## la vicenda

L'esperimento di manipolazione dell'essere umano sarebbe avvenuto negli Usa. Ma nuove nascite sono previste nel nord Europa e entro la fine di gennaio in altre parti del mondo. Preoccupazione anche dalla Casa Bianca: serve una legge per vietarla

## SCIENZA SENZA ETICA

DA NEW YORK ELENA MOLINARI

**B**rigitte Boisselier compare all'affollata conferenza stampa ad Hollywood (non quella vera, quella di Miami) con un sorriso a 32 denti e un avvertimento ai giornalisti: «Da come scrivete questa notizia dipende il futuro di una conquista storica per la razza umana». La notizia è che Boisselier e la società per cui lavora, Clonaid, hanno clonato un essere umano. Eva, come la bambina che sarebbe nata a Santo Stefano è stata chiamata, venendo al mondo non solo ha permesso a Clonaid di vincere la corsa mondiale alla prima clonazione umana (partita un anno fa). Eva ha realizzato anche l'obiettivo più alto della setta cui Boisselier appartiene, quella dei Raeliani, per i quali l'umanità è frutto della clonazione di

A comunicare la duplice notizia la dottoressa Boisselier, che lavora

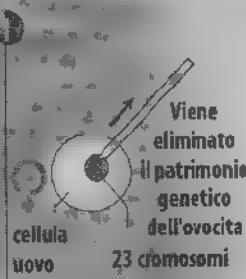
Annuncio-  
«È nata E  
bimba cl  
In arrivo a

Vede un «delitto ordinario di chi...  
L'ordine questa setta dei Raeliani, e a

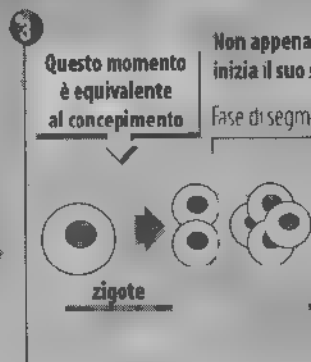


## I PROCEDIMENTI DELLA CLONAZIONE

## LA CLONAZIONE PER VIA EMBRIONALE



2 Viene prelevato il nucleo da una cellula donatrice e immesso nell'ovocita che avrà così un nuovo patrimonio genetico (DNA del donatore)



Stati Uniti. L'annuncio dato in Florida dalla scienziata

# Nata Eva, prima

## E in arrivo ci sono altri quatt

MIAMI. Tra ansie messianiche da inizio millennio un nuovo capitolo si è aperto nella storia della riproduzione umana. Giovedì, un giorno dopo Natale, in una località segreta del globo, è nata Eva, la prima bambina clonata. L'annuncio, accolto con incredulità da molti scienziati, è stato dato da Brigitte Boisselier, direttrice scienti-

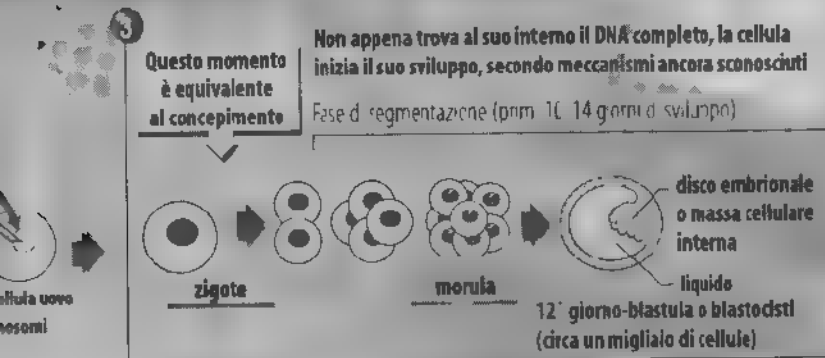
no Severino Antinori, sono indipendentemente al lavoro dal 2001 per far nascere un bebè clonato e numerose reazioni, quasi tutte impronosticate allo scetticismo e alla preoccupazione, si sono levate tra scienziati, esperti di bioetica, teologi mentre Boisselier faceva sapere a giornalisti che i genitori della

neonata, entrambi cittadini americani, «sono al settimo cielo dalla gioia». La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate. Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly. Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di

31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia. La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli. Eva - ha annunciato Boisselier - tornerà a casa tra tre giorni perché il parto non ha presentato complica-

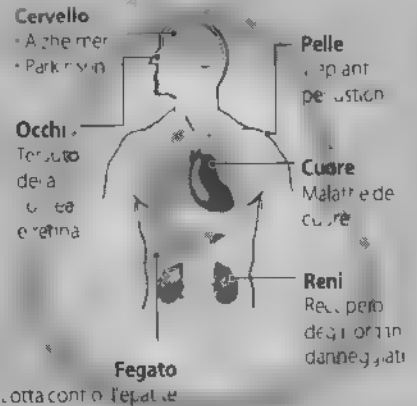
zioni. A questi risultati indipendenti ammessi al s... potranno veri... della neonata... madre. Ci vorr... otto-nove gior... responso degl... confermare le... Boisselier. A C

## IL CAMMINO DELLA CLONAZIONE UMANA



### IMPIEGHI NELLA CURA DI MALATTIE

Cellule staminali prelevate allo stadio di embrione potranno essere usate per mettere fine al rigetto nei trapianti di organi e per altre applicazioni



rida dalla scienziata francese raeliana Brigitte Boisselier

# La prima bebè clonata e altri quattro bimbi in fotocopia

ni che è diventata in  
modo la gemella di  
figlia. La donna è già  
re di una bambina nata  
precedente matrimo-  
na con il secondo mari-  
ni riusciva ad avere fi-  
va - ha annunciato  
Boisselier - tornerà a casa  
e giorni perchè il parto  
ha presentato complica-

zioni. A questo punto scien-  
ziati indipendenti saranno  
ammessi al suo cospetto e  
potranno verificare se il Dna  
della neonata è effettiva-  
mente identico a quello della  
madre. Ci vorranno quindi  
otto-nove giorni prima che il  
risponso degli esperti possa  
confermare le asserzioni di  
Boisselier. A Clonaid il lavo-

ro su ovuli umani è comin-  
ciato nel gennaio 2002: già  
in marzo dieci gravidanze  
erano al via, cinque delle  
quali finite nelle prime tre  
settimane in aborti sponta-  
nei. Altri cinque impianti, tra  
cui quello di Eva e del pros-  
simo nato in Europa, hanno  
invece avuto successo: gli al-  
tri bebè nasceranno entro la

fine di gennaio da genitori  
asiatici e da un'altra coppia  
nordamericana. La percen-  
tuale di successo dei raeliani  
ha lasciato di stucco gli ad-  
detti ai lavori: la nascita di  
Dolly fu preceduta da oltre  
200 tentativi falliti. Il 50 per  
cento di gravidanze arrivate  
a termine è inoltre di gran  
lunga superiore a quanto ot-

tenuto con qualsiasi altro  
metodo conosciuto di ferti-  
lizzazione in vitro: «Resterei  
molto sorpreso se mi dimo-  
strassero che è così facile  
clonare un essere umano»,  
ha polemizzato Barry Zirkon,  
capo del reparto di biologia  
riproduttiva della John  
Hopkins University. Queste  
perplexità e altre ragioni di  
scetticismo sono stati espres-

**Cervello**  
di che ne  
... di S D

**Pelle**  
le int  
per JS' an

**Occhi**  
E.S. IO  
de J  
J' ad  
Hetta

**Coro**  
Ma re tel  
Cure

**Reni**  
M. NER  
S. O' IT  
ad MP AIT

**Fegato**

**Cattolo**  
**staminoli prelevata**  
**allo stadio**  
**di embrione**  
**potranno essere**  
**usate per mettere**  
**fine al rigetto**  
**nai trapianti**  
**di organi**  
**e per altre**  
**applicazioni**

[illegible]





la controversa setta dei Raeliani, 55 mila adepti in tutto il mondo che credono negli extraterrestri: «È nata alle 11,55 con parto cesareo. Pesa tre chili. Sta bene», ha proclamato. La conferenza stampa a Hollywood, a nord di Miami in Florida, ha avuto i toni surreali di un copione da fantascienza. Dopo Eva, altri quattro bebè fotocopia (due copie di fratellini morti) sono in arrivo grazie al lavoro degli scienziati di Clonaid, ha annunciato Boisselier. Il primo nascerà all'inizio di gennaio nell'Europa del Nord e avrà due mamme, è stato infatti clonato in una coppia lesbica. «La società cambia, il mondo cambia. È diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità», ha proclamato Boisselier difendendo «per il bene della scienza» la clonazione a scopi riproduttivi. Oltre ai altri due gruppi, tra cui quello del ginecologo italia-



Brigitte Boisselier, la biologa francese direttrice di Clonaid

## Vorilhon, da «Umanità figlia»

PARIGI. Va in giro in ieratica tuta bianca, si proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava tra i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù venticinquemila anni fa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», predica Claude Vorilhon l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella «rivelazione» ha preso il nome di Rael, si considera fratello di Gesù («anche lui aveva una mamma terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna». Cinquantasei anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'ospedale Quebec francofono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star

Trek o X-tata oggi nascita e pa inter beata et stri lass nazione cio a aduli, stra m s'accun trochinu dal cristu mano p guscio co abito, rite lute Ne della fun vimento avuto du nor a ca 55m la s

# Sirchia: «La clonazione è un crimine»

ROMA. «La clonazione è un crimine che scardina la società e viola l'etica» ha dichiarato il ministro della Salute Girolamo Sirchia commentando la notizia della nascita in Florida della prima bimba clonata. «Vedremo cosa c'è di vero - ha aggiunto - ufficialmente non so niente. Vedremo quando ci daranno i dati, vedremo cosa hanno fatto». E al primo bebè clonato non crede il ginecologo Severino Antinori spiegando

che «l'annuncio non è corroborato da basi scientifiche e rischia di creare solo confusione». Il ginecologo ha poi rivelato di aver incontrato la responsabile di Clonaid, la biologa francese Brigitte Boisselier, lo scorso 7 agosto a Washington: «Mi ha chiesto di spiegarle che cos'è la clonazione», ha detto Antinori quasi a ridicolizzare l'annuncio della Boisselier. «Al di là della veridicità o meno dell'esperimento si ri-

propone la questione del rapporto tra scienza ed etica a livello nazionale ed internazionale», afferma Giuseppe Fioroni, responsabile delle politiche delle solidarietà della Margherita. «È ormai indispensabile ed urgente una riflessione internazionale perché diritti e tutele fondamentali vengano globalizzati», osserva, precisando che la persona umana «non può essere ridotta a oggetto del delirio di onnipotenza di

chi vede la vita come semplice disponibilità di merce».

Per Laura Zanella, deputata Verde della Commissione Affari Sociali, si tratta di «una vera e propria boutade», una pessima provocazione che nasconde però il desiderio di molti scienziati che «vorrebbero realizzare questo orrore». Annunci di questo tipo, rileva Zanella, sono sempre più frequenti ma non documentati, né mai sottoposti a controlli scienti-

fici adeguati e sotto necessità di ripensare il limite per le contro ricerche che si realizzano ad un passo. L'Aduc (Associazione Diritti di Utenti e Consumatori) teme i riflessi dell'annuncio di Clonaid e rimprovera che ciò fosse un freno al progresso della ricerca sulle cellule embrionali. Lo scandalizza più d

## Allarme di Bush e Chirac: «Subito una legge che vieti questa pratica»

NEW YORK. Il presidente George W. Bush è profondamente preoccupato per l'annuncio della nascita della prima bambina clonata. «Il presidente, come molti americani, crede che la clonazione umana sia profondamente preoccupante e appoggia con forza una legge che la mette al bando», ha detto il portavoce Scott McClellan. «Nonostante il diffuso scetticismo tra gli scienziati e i medici - ha proseguito il portavoce - è chiaro che l'annuncio sottolinea il bisogno per il nuovo Congresso di superare le differenze di partito e approvare il bando di ogni tipo di clonazione umana». Non meno allarmate le parole del presidente francese Jacques Chirac che ha lanciato un appello a tutti gli stati del mondo perché si vada senza più indugi ad un accordo internazionale per la «proibizione universale» di quella pratica «criminale» che è la clonazione umana a fini riproduttivi. «Una setta - afferma Chirac - pretende di essere all'origine della nascita di un bambino concepito per clonazione. Molti scienziati dubitano che così sia. Ma qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio, l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica, contraria alla dignità dell'uomo».

### UN MONDO DI NOTIZIE

#### • GERMANIA: SCHROEDER DOMANI IN CINA

Il cancelliere Gerhard Schroeder parte domani per una visita di due giorni in Cina per partecipare assieme al premier Zhu Rongji all'inaugurazione a Shanghai del Transrapid, il treno magnetico superveloce prodotto con tecnologia tedesca. Il cancelliere sarà accompagnato dai ministri del Lavoro e dell'economia Wolfgang Clement, e dei trasporti Manfred Stolpe, e dal premier del Nord-Reno Vestfalia Peer Steinbrueck. Prima dell'inaugurazione, Schroeder avrà colloqui con il premier cinese a Pechino. Lunedì incontrerà il presidente Jiang Zemin e con il segretario generale del partito comunista, Hu Jintao. Schroeder volerà poi a Shanghai con Zhu Rongji per inaugurare il primo tratto di otto chilometri del Transrapid che collega l'aeroporto e il centro della metropoli cinese. All'università Tongji di Shanghai Schroeder riceverà inoltre una laurea ad honorem.



Schroeder.

#### • USA, VILLAGGIO VENDUTO ALL'ASTA

Un'intera comunità, un villaggio sulle montagne del California, è stata venduta all'asta online sul sito di eBay. È la prima volta che una città, abitanti compresi, viene acquistata su Internet. Bridgeville, nel nord della California, è stata acquistata per 1.777.877 dollari da un anonimo partecipante all'asta telematica.

### Festa

# Vorilhon, da giornalista a guru: «Umanità figlia degli extraterrestri»

RIGLI. Va in giro in ieratica tuta bianca, proclama «l'ultimo dei profeti» e racconta che il 13 dicembre 1973 scarpinava i vulcani della natia Auvergne quando un extraterrestre scese da un disco volante e gli svelò l'arcano: l'umanità è stata creata in laboratorio e portata quaggiù ventiquemila anni fa. «Siamo dei computer logici autoprogrammabili», predica il guru Vorilhon l'ex giornalista sportivo francese che dopo quella «rivelazione» ha preso il nome di Rael, si considera fratello di Gesù («anche lui aveva una madre terrestre e un padre extraterrestre») e ha fondato la setta religiosa adesso al centro di furiose polemiche per la promozione della clonazione umana, strombazzata come «la chiave della vita eterna». Cinquant'anni, il «papa dei raeliani» passa la maggior parte del tempo in Canada, nell'isolotto di Quebec francotono, e sembra un personaggio uscito da telefilm tipo Star

Trek o X-Files. Per lui, la clonazione portata oggi apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù. La prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni, che s'accumulano sotto forma di flussi elettrochimici». Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute. Nell'era di Star Trek, degli X-Files, della fantascienza a sfondo mistico il Movimento Raeliano Internazionale non ha avuto difficoltà ad agganciare un pubblico. non a caso la setta vanta adesso più di 55mila seguaci sparsi in 84 paesi, con cir-

ca 2.000 «preti e vescovi» che ne formano i quadri dirigenti. E non ha problemi di soldi perché i fedeli devono versarle dal 3 al 10% del loro guadagno.

Il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boursier, la biologa molecolare francese di 46 anni che ha annunciato al mondo la nascita dell'Eva clonata. Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a «mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna». Una figlia della biologia, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

L.Q.

se da molti scienziati attivi sul fronte della clonazione terapeutica. Vacche, pecore, topi e altri animali sono clonati da anni, ma con risultati diversi. Alcuni animali hanno sviluppato gravi effetti collaterali nel corso della vita. Molti si sono ammalati di tumori, altri - e tra questi Dolly - soffrono di malattie caratteristiche dell'invecchiamento precoce. Robert Lanza di Advanced Cell Technology, la società di Boston che nel novembre 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule e poi lo distrusse, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid e espresso preoccupazione per le ripercussioni che avrà sul resto della «ricerca legittima sulla clonazione». A dispetto delle barriere imposte da Bush, negli Usa molti centri privati portano avanti gli sforzi per utilizzare le potenzialità mediche delle tecniche inagurate in Scozia con Dolly.

Alessandra Baldini

## «Umanità è un crimine»

vede la vita come semplicemente disponibilità di merce». Laura Zanella, deputata verde della Commissione Affari Sociali, si tratta di una vera e propria boutade, una pessima provocazione che nasconde però il desiderio di molti scienziati «vorrebbero realizzare questo orrore». Annunci di questo tipo, rileva Zanella, sono sempre più frequenti non documentati, né mai opposti a controlli scienti-

fici adeguati e sottolinea la necessità di ripensare il valore del limite per la scienza, contro ricerche che sono finalizzate ad un falso progresso. L'Aduc (Associazione per i Diritti di Utenti e Consumatori) teme i riflessi dell'annuncio di Clonaid «Non vorremmo che ciò fosse un ulteriore freno al progresso della ricerca sulle cellule staminali embrionali». «Non ci scandalizza più di tanto la

clonazione riproduttiva (cioè quella che ha come obiettivo la nascita di nuovi individui) preoccupa invece che si faccia un unico calderone con la clonazione terapeutica, volta alla produzione delle cellule staminali embrionali. E ricorda che la ricerca sulle staminali embrionali è già di fatto bloccata in Italia, con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati della legge sulla fecondazione assistita.



Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. L'Espresso

**NOTIZIE**  
**UMANI IN CINA**  
parte domani per una  
partecipare assieme al  
zione a Shanghai del  
logia  
lavoro  
, e dei  
premier  
azione,  
premier  
rerà il  
er  
Rongji  
otto chilometri del  
to e il centro della  
Tongji di Shanghai.  
aurea ad honorem



Schroeder.

**ALL'ASTA**  
sulle montagne della  
ta online sul sito di  
ittà, abitanti compresi,  
d'geville, nel nord della  
r 1.777.877 dollari da

**Festa spettacolo dei mille colori**

**ALGHERO**  
dal 21 dicembre 2002  
al 3 gennaio 2003

**Cap d'Any**

**Teatro Civico**  
ore 21.30

**Domenica 29 dicembre**  
Cabaret con Dario Cassini

# RAMIDES MI HA DETTO CHE UOMINI D

Un medico livornese rivela gli sbalorditivi episodi di cui è protagonista e che spiega come fenomeni di telepatia - Zephir, in contatto con uno scultore di Firenze, annuncian-

In seguito a una precedente  
serie di articoli sui dischi  
volanti pubblicati a suo tem-  
po dalla «Settimana Incom-  
muniata», Bruno Zevi ha  
ricevuto numerose lette-  
re di persone che gli segna-

(così questo lo può far capire perché non ne abbia mai parlato con nessuno, neppure con i miei colleghi. Anche nel posto in cui ho fatto il mio lavoro per quasi 20 anni, l'unico amico, per così dire, non aveva neppure pubblicata attorno a me ».

fare con un esaltato, annullato da automata e con la mente impegnata di farfarsche. Mi riserva soltanto di controllare tutte queste notizie con qualche dei seguenti possibili accorgimenti: 1) Ma il dal loro primo viaggio a Miami.

A questo punto il professore si fermò ad osservare sul pavimento le orpingtoni di cui parlava. «Però il nostro impressionista non c'era dubbio che non lo fosse, comunque». Se lo fosse, accettiamo che in quel caso, passarci il milite è non altro che un errore del tipo, come si dice, «mettere la testa

perché sono convinto che non si  
fatti solo ad avere avuto mo-  
ste esperienze. Così si convien-  
rà di avere incontri tra una per-  
sona normale e non un d'oro  
di alta forma. E' for-  
tuna a farvi la compagnia. Un  
fatto sul serio. E' la vita. E' la  
migliore. E' solo per le, at-  
tamente. Venga il levaro, e  
la capo, e padre, e altri, e  
quei che (cioè, M. per il ci) ha  
giunto da vista e in salita. E  
convince la porta e si all'esterno  
convince.

precedenti innanzi i comitati compiuti dagli scienziati di tutto il mondo per svelare il mistero di altri pianeti abitati o poi è passato a ri-ferire i colloqui avuti con molti di coloro che gli avevano scritto. Si tratta di re-quisiti sconcertanti, che pos-sono offrire materia d'osserva-zione per gli studiosi di «*Utopia Nova*». Noi ci limita-mo a festeggiare queste festi-

storie di controllo o quasi per via  
fronte nelle zone più rilevanti del-  
la biosfera, e qui il fenomeno  
molto più "non controllato" si è  
affrettata a dire il professor  
Wardlaw. E non esclude  
neppure nel caso la contemporanea  
di altri nuclei collegati che si occupa  
di psicologia e di para psi-

sempre, altri invece, come il nostro mezzo di radio spciale e altri sistemi che ancora non esistono. Iamides mi ha pure detto che molti extraterrestri provenienti da pianeti di caratteristiche generali analoghe a quelle della Terra, vivono da molti anni sul nostro pianeta, talora che il loro arrivo si adatta bene

**NUOVI incontri**

Ma l'impresa è fallita. Aveva l'intenzione di uno scultore che aveva scelto da oltre 100 opere di avere come "protagonista" il monumento ai tanti di raccontare la storia di questo stile mentre sbazzava il piccone per un monumento a mamma.

«Come vede, scultore e pittore, le arti, senza l'arte, non farebbero il loro dovere. Il piano è la mente, il

WILKINSON COUNTY  
CLERK

**L**eggiare è diventato un modo di vivere per tutti. E' una delle attività più importanti del tempo libero e della cultura. Ma non solo. Leggere è anche un modo di vivere che ci aiuta a conoscere il mondo e a migliorare la nostra vita.

tento e rilevante, gli estratti testati riescono ad ampliare la possibilità e le capacità dell'uomo in grado di affermare i concetti che loro trasmettono. E' uno



sono offrire materia di riflessione per gli studiosi di metapsichismo. Noi ci limitiamo a registrare queste testimonianze senza commentarle. Nella prossima puntata, a conclusione dell'inchiesta, daremo il giudizio di studiosi e di fenomeni extrascientifici sulle documentazioni raccolte da Bruno Ghislandi.

## di BRUNO GHISLANDI

### Quarta puntata

L'aggravamento delle allucinazioni del mio prigioniero, mentre si tiene in stato di digiuno verso Firenze e ripassa il suo anima che avrai dovuto seguire nel corso dei viaggi. Era partito per visitare alcune persone che mi avevano scritto nelle settimane precedenti, dicendomi di essere in contatto telepatico con esseri di altri pianeti. La delicatezza e la natura stessa dell'argomento non mi permettevano di basarmi soltanto sugli scritti che avevo ricevuto, ma mi imponevano di parlare direttamente con queste persone per constatare un insieme di particolari che non avrei potuto verificare altimenti. Ero solo nello scompartimento e la porta del corridoio era aperta. All'improvviso una voce mi scosse: «Forse sono inopportuno ma mi deve scusare». Alzai gli occhi, e vidi un signore sulla cinquantina che si frotteva il cappello in segno di dolore e mi borbottava la mano. «L'ho vista lì, mi vede in televisione e mi è stato facile riconoscerla. Sono il professor MC del ospedale civile di Livorno e ho pensato spesso di servirci ma me ne è sempre mancato il tempo. Ora però il caso mi ha favorito e quando ho visto dal corridoio non ho voluto perdere l'occasione».

Il professore si sedette e la conversazione torse sui argomenti che avevo trattato nella mia audace inchiesta. Si trattava di un uomo di mezza età, di un'età che non si conta più, interessante, mi disse: «Professore, ma io ho la vita che è un gioco di carte. Ho visto cose che non posso raccontare in un'aula di medicina. Da un paio d'anni mi sento stesso di avere con me una telepatia che mi dà informazioni su persone che non sono mai state e che sono in grado di sapere tutto ciò che mi circonda».

ti dal mio collegio che si occupano di psicanalisi e di psicologia.

«Ravioles, mi ha detto che a te, papà, è l'unico mezzo che gli extraterrestri hanno a disposizione per comunicare a parole con gli uomini. Le loro comunicazioni vengono irradiate frequentemente su un'onde di onde elettromagnetiche diverse in caso, in modo da ricevere le menti più adatte a capirle. Quando il contatto è stabilito, cioè si è stabilito un aggancio fra trasmettente e ricevente, gli extraterrestri riescono ad esaminare le possibilità e le capacità dell'ente in oggetto, per vederlo se è in grado di affermare i concetti che loro trasmettono. E una specie di sondaggio, insomma, duplice che le successi vi trasmettono di notizie riguardanti lo spazio che ci sta a loro intorno. E poi, se questo contatto prelude a fare la mente degli uomini non potrebbe concepire nel modo dove questa realtà e non la presenza sul serio quando essa si manifesta».

### Un uomo tranquillo

Osserva attentamente il mio fessore mentre parlava. Era un uomo sulla cinquantina, con l'aria molto distinta, e il suo viso era improntato costantemente a un'espressione seria ma serena. Parlava senza entusiasarsi, come se le cose che diceva avessero ormai perso ogni possibilità di emozionarlo. Vestiva con cura ed eleganza e ogni tanto si aggiustava ora la cravatta ora il fazzoletto nel taschino. Poi condensare tutte le mie impressioni in una sola frase, devo dire che mi è sembrato una persona perfettamente normale.

«Ho già ricevuto molte comunicazioni e continuo a riceverne anche in questi giorni», proseguì il professore, «quando sono a casa le registro, al momento non mi pare che valga non in posso fare perché sono in giro e allora mi trovo a ritrarre i miei dati più importanti. Non sto a raccontarle quanto è più di un anno che dico a chi di loro mi dice di vivere e le condizioni generali dei loro piani perché potrebbe pensare di avere a che

le della Terra, viviamo da anni sul nostro pianeta, dato che il loro fisico si adatta benissimo alle nostre condizioni ambientali».

«Come vede, scoli, si è un mondo reale, senza ascendenze, la mano e la mente da fantasie, da immagini di a



La scrittrice e giornalista inglese Patricia Jondry, di trentasei anni, autrice fra l'altro della commedia «Mezzogiorno prima del buio», rappresentata con buon successo a Londra, recita qui al teatro dichiarando di scrivere i suoi lavori sotto l'influsso mediatico. Le commedie più vengono dedicate mentre non in tranne da autori come Bernard Shaw e Anton Chekhov. Queste affermazioni di Patricia Jondry hanno suscitato molti ironici commenti e polemiche.

specie di sondaggio, insomma, dopo che le successive trasmissioni di notizie riguardanti lo spazio che ci sia attorno potranno preparare l'individuo all'eventualità di un contatto diretto con questi esseri. Se non ci fosse questo contatto preliminare la mente degli uomini non potrebbe concepire nel modo dovuto questa realtà e non la prenderebbe sul serio quando essa si manifesta.

### Un uomo tranquillo

Osservai attentamente il professore mentre parlava. Era un uomo sulla cinquantina, con l'aria molto disinvolta, e il suo viso era improntato costantemente a un'espressione serena ma serena parlava senza entusiasarsi, come se le cose che diceva avesse ormai perso ogni possibilità di emozionarlo. Vestiva con purezza ed eleganza e ogni tanto si aggiustava ora la cravatta ora il fazzoletto nel taschino. Pur condensare tutte le mie impressioni in una sola frase, devo dire che mi è sembrato una persona perfettamente normale.

«Ho già ricevuto molte comunicazioni e continuo a riceverne anche in questi giorni», disse quindi il professore, «quando sono a casa le regalerò un giocattolo ma non pare che valga la pena di farlo fare perché sono un giocoliere più indotto a fare i trucchi che altri più importanti. Non ho mai raccontato quanto il mio piano mi ha fatto dire circa il loro modo di vivere e le condizioni generali del loro pianeta, ma potrebbe pensare di avere a che

28-1-62

viaggio era partito per visitare alcune persone che mi avevano scritto nelle settimane precedenti di decidersi di essere in contatto telepatico con esseri di altri pianeti. La dell'atez e la na tu a stessa del argomento non mi parveva di lui, ai miei soltanto sugli scritti che avevo ricevuto, ma mi imponevano di parlare direttamente con queste persone per constatare un insieme di particolari che non avrei potuto verificare altrimenti. Ero solo nello scompartimento e la porta del corridoio era aperta. All'improvviso una voce mi scosse. «Forse sono inopportuno ma mi deve scusare». Alzai gli occhi e vidi un signore sulla cinquantina che si toglieva il cappello in segno di saluto e mi salutava la mano. «L'ho vista tante volte in televisione e mi è stato facile riconoscerla. Sono il professor McC. dell'ospedale civile di Livorno e ho pensato spesso di scriverle ma me ne sono accorto che mancava il tempo. Ora però il caso mi ha favorito e quando ho visto dal corridoio non ho voluto perdere l'occasione».

Il professore si sedette e la conversazione took vari argomenti che avevo trattato nella mia prima lettera. «Non so se la cosa sia interessante», mi disse, «ma ho visto che al suo esordio era un attore di un teatro di anni in cui spesso di avere con lui le comunicazioni con abitanti di Marte e di Saturno. La cosa è accipicciata, ma non può non farci pensare a questi



La scrittrice e commedogista inglese P. L. Truitt, di trentanove anni, autrice fra l'altro della commedia «Mezzogiorno prima del buio», rappresentata con buon successo a Londra, recentemente ha sfiorato il mondo del teatro dichiarando di scrivere i suoi lavori sotto l'influsso mediterraneo. La commedia nel vangelo, mentre sono in trincea da autori come Bernard Shaw e Anton Chekhov. Queste affermazioni di P. L. Truitt hanno suscitato molti ironici commenti e polemiche.

qualcuno parla dallo spazio

# ALTRI MONDI VIVONO IN MEZZO A NOI

che una flotta spaziale sorveglia le esplosioni atomiche sulla superficie terrestre - Diffusi in tutta Europa misteriosi opuscoli che invitano alla fratellanza fra i popoli

morti», mi disse lo scultore «(ossia pure fra i tanti bozzelli che ci sono nello studio non ce n'è neppure uno di argomento astrale o da fantascienza. Con questo voglio dirle che i miei piedi poggiano saldamente sul terreno. Sono stato sufficientemente chiaro?»

Ci sedemmo davanti alla finestra che dà sul Garlino. Lo scultore è un tipo di media statura con i capelli sicuri già leggermente brizzolati. Ha lo sguardo vacillante e la parolaccia come tutti i toscani e sembra continuamente proleso a captare le mie reazioni alle sue parole.

Preparando il fiore l'argomento per cui le ho scritto», mi disse dopo un breve preambolo, «da qualche mese io ricevo messaggi telepatici da un pilota di astronauti che dice di chiamarsi Zephir. Le confesso che le prime volte ero convinto di avere le traverso e sono persi

no andato da uno psicanalista. Ho però fatto una cura ricettiva generale perché per il caso di avere un esaurimento nervoso ma le comunicazioni non continuano. Cose dell'altro mondo? Nel vero senso della parola. E questo Zephir benedetto era sempre lui a parlare. Il bello è che non mi ha mai detto da che pianeta proviene. Mi ha sempre detto soltanto che fa parte della flotta spaziale che sorveglia la Terra dai confini dell'atmosfera. Secondo quello che ha confidato, la loro missione è quella di controllare i nostri esperimenti atomici per evitare che la Terra si trasformi in un gran calcidone infuocato.

Impegnano allora una guerra nucleare?»  
«È una domanda che ho fatto anch'io a Zephir», rispose lo scultore, battendo il bacio contro la gamba della sedia a vimini per scrollare la polvere. «Qui

lo Zephir è un tipo fatto a modo suo, sa? Non mi risponde mica a tutte le cose che chiedo. A volte mi dice in faccia che la mia mente non è ancora in grado di capire certe cose e tronca la comunicazione. Riguardo alla guerra atomica mi ha però assicurato che alla faccia dei capi di Stato che vogliono spingere l'umanità verso la rovina i popoli dello spazio interverranno sicuramente per impedire la catastrofe».

## Vita lunghissima

Parlammo di molte cose, e qui sarebbe troppo lungo riferire per intero, e poi domandai: «Ha detto Zephir quanti anni vivono?»

«È una domanda che ho fatto proprio in questi giorni. Zephir mi ha risposto che loro vivono molto di più dell'uomo e la Ter-

ra, come lei vede, fanno tutti gli altri popoli dello spazio. Secondo quanto mi ha detto, siamo soltanto noi terrestri a vivere così poco. Non mi hanno ancora rivelato quanto sia ampio il loro arco di vita. Forse per non sentire troppo la mia meraviglia».

Quanto lo spirito ritorna? In noi prepariamo un gruppo di astronauti e in una di esse portiamo il corpo del defunto. Poi ci dirigiamo verso un punto prescelto dello spazio che noi chiamiamo il punto del ritorno. S. Datti di una zona nel cui centro c'è un velivolo di immensa forza e grandezza, una zona che neppure nel più pieno atterraggio senza correre gravi rischi può essere avvertita nelle vicinanze e che si può vedere solo attraverso i raggi dei nostri occhiali della zona. Il ritorno è solo un'astrazione, la cui risposta? Si gli si definisce i suoi termini, si immette fino ai limiti del loro belio in questo punto e fanno tutti fanno uscire all'esterno la spoglia che finza il suo volo di ritorno nel cosmo. Appena fuori dell'atmosfera, la spoglia è presa dal vortice e s'espande, ritornando a far parte del cosmo da dove era venuta.



Concedetemi dallo scultore l'ipotesi il mio viaggio, mentre proseguivo verso l'ologramma mi tornò in mente il colloquio avuto qualche giorno prima con un ingegnere edile che aveva in un paio di giorni lavorato per la mia contratta nel cortile del Teatro di via Teulada, a Roma.

Le raccontai questa mia esperienza augurandomi che non ne dire l'ingegnere. L'altra sera, mentre ero seduto in salotto alle prese con la mia pipa, ho avvertito una specie di voce inter-

...i suoi capelli da un punto di astrazione che dice di chiamarsi Zephir. Le confesso che le prime volte ero convinto di avere le travestite e sono pessi-

...è una domanda che ho fatto proprio in questi giorni Zephir mi ha risposto che loro vivono molto di più dell'uomo della Terra.

...do vostro, quando lasciate scivolare via le onde il corpo dei marinai morti in mare. Noi, come lo siete voi, siamo figli del cosmo e lo spulco è figlio di Dio.

...fuori dell'astronave la spaga è presa dal vortice e si dissolga, ritornando a far parte del cosmo da dove era venuta".

Congedatomi dallo scultore e ripreso il mio viaggio, mentì e proseguivo verso Bologna ma tornò in mente il colloquio avuto qualche giorno prima e in un ingegnere edile che aveva in appalto alcuni lavori per la Rai incontrato nel cortiletto del Centro TV di via Teti ada a Roma.

«Le racconto questa mia esperienza augurandomi che non ne rida», aveva incominciato a dire l'ingegnere. «L'altra sera, mentre ero seduto in salotto al capezzale con la mia pipa, ho avvertito una specie di voce interna che mi ha detto queste parole: "Salve, amico; sono Agor

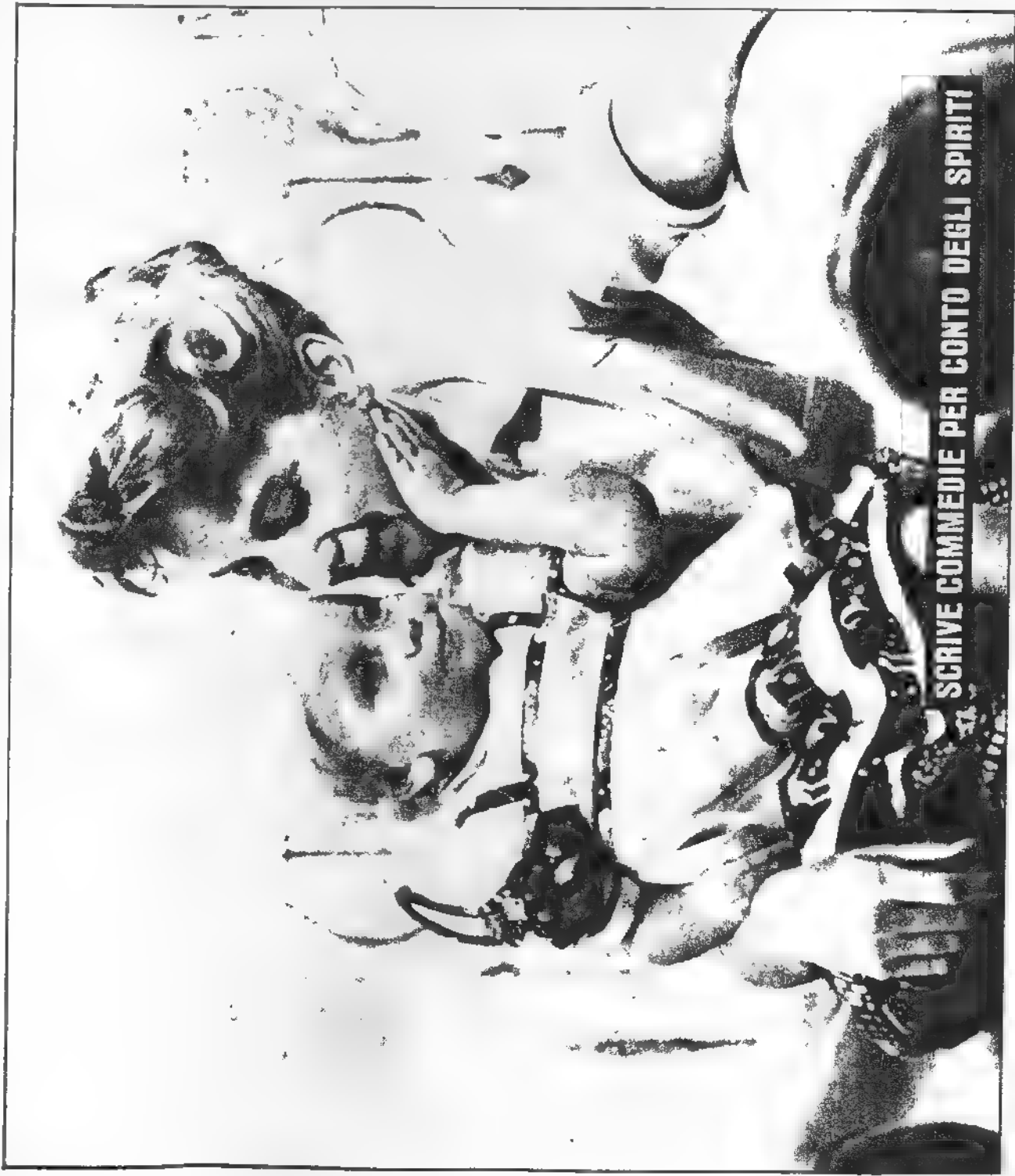
### Tre signore romane

«Mi trovo a qualche milione di chilometri ma ti sono ugualmente vicino. Sono a bordo di un'astronave, insieme a molti altri uomini come me. E mi gita di altre astronavi stanno nella zona circumtropicale, pronte a intervenire qualora la Terra sia minacciata seriamente dal pericolo. Sono lieto di conoscerti. Dopo di questo non ho più sentito altro. Pensa che i tratti di pazzia incipiente o che qualche probabilità che questa comunicazione sia vera?».

Questamente non avevo saputo cosa rispondere, ma conoscevo l'ingegnere da troppo tempo e ne avevo più volte apprezzato l'equilibrio e le capacità per pensare che i suoi nervi avessero improvvisamente ceduto.

E mi ricordavo anche di quanto mi era stato raccontato una settimana prima da un giovane signore romano. «Stavo avendo un'esperienza in un luogo fuori del comune», mi aveva telefonato una di esse una giovane violenta e stimata. «Dal settembre dell'anno scorso non ricevevo comunicazioni telefoniche da abitanti di Venere. Abbiamo avuto ampie descrizioni di loro pianeta e del loro modo di vivere. Si tratta di notizie di ogni tipo, da quelle scientifiche a quelle religiose. Noi abbiamo trascritto tutto e l'abbiamo stampato in agenda completa della loro comunicazione. Qui

continua



### SCRIVE COMMEDIE PER CONTO DEGLI SPIRITI

Patricia Jondry, che nella vita privata è la moglie del signor John Steele, con la figlialetta Melinda, di quattro anni, Patricia ha altre due figlie, Stephanie di sette anni e Gay di diciotto. «Ho scritto diciassette commedie col sistema della scrittura automatica», ha dichiarato la signora Jondry al giornale, nella sua casa di Cheltenham. «La maggior parte sono opere di Shaw, se non scrivessi le commedie sotto dettatura come potrei ultimare in pochi giorni? Del resto, Shaw e Cecov cercano di facilitarmi il lavoro in ogni modo». Fatti i misteriosi come la scrittura automatica dimostrano la possibilità di un collegamento mentale tra uomini ed esseri extraterrestri.





## SCRIVE COMMEDIE PER CONTO DEGLI SPIRITI

Patricia Jondry, che nella villa privata è la moglie del signor John Steele, con la figliuola Michela, di quattro anni, Patricia ha altre due figlie, Stephanie di sette anni e Gay di diciotto. « Ho scritto diciassette commedie col sistema della scrittura automatica », ha dichiarato la signora Jondry al giornalista, nella sua casa di Cheltenham. « La maggior parte sono opere di Shaw. Se non scrivessi le commedie sotto dettatura come potrei ultimare in pochi giorni? Del resto, Shaw e Tennyson cercano di facilitarmi il lavoro in ogni modo ». Fatti misteriosi come la scrittura automatica dimostrano la possibilità di un collegamento mentale tra uomini ed esseri extraterrestri.

no che mi ha detto queste parole: «Salve, amico: sono Agor».

### Tre signore romane

« Mi trovo a qualche milione di chilometri ma ti sono ugualmente vicino. Sono a bordo di un'astronave, insieme a molti altri uomini come me. E mi gliata di altre astronavi stanno nella zona circumpolare, pronte a intervenire qualora la Terra sia minacciata seriamente dal pericolo. Sono lieto di conoscerli ». Dopo di questo non ho più sentito altro. Pensa che si tratti di pazzia impiente o c'è qualche probabilità che questa comunicazione sia vera? ».

Questamente non avevo saputo cosa rispondere, ma conoscevo l'ingegnere da troppo tempo e ne avevo più volte ammirato l'equilibrio e le capacità per pensare che i suoi nervi avessero improvvisamente ceduto.

E mi ricordavo anche di quanto mi era stato raccontato una settimana prima da tre giovani signore romane. « Stanno vivendo un'esperienza un po' troppo fuori del comune », mi aveva telefonato una di esse, una giornalista valente e stimata. « Poi settimane dell'anno scorso una di noi riceve comunicazioni telefoniche da abitanti di Venere. Abbiamo avuto ampie descrizioni del loro pianeta e del loro modo di vivere. Si tratta di notizie di ogni tipo, da quelle scientifiche a quelle religiose. Noi abbiamo trascritto tutto e abbiamo riempito un'agenda completa delle loro comunicazioni. Quando

...chiamiamo « inviti » sempre alla fratellanza, all'amore per il nostro prossimo e per il Creatore. Si esprimono sempre con molto affetto nei nostri riguardi.

### Misterioso appuntamento

« Ogni tanto ci danno notizie che ci fanno rimanere a bocca aperta. Immagini, per esempio, che una volta ci hanno detto che molti abitanti di altri pianeti vivono abitualmente qui sulla Terra, in mezzo a noi, senza che ce ne accorgiamo. Un'altra volta ci hanno detto che Leonardo da Vinci era in contatto con questi esseri e che molte figure dei suoi dipinti raffigurano i lineamenti di questi esseri extraterrestri. Forse hanno anche voluto dire che molte idee di Leonardo sono state sviluppate in seguito ai loro suggerimenti ma su questo punto non abbiamo avuto una risposta molto chiara ».

Avevamo poi parlato di molte altre cose. « La cosa più emozionante è però avvenuta una settimana fa », aveva continuato la giornalista. « Avevamo chiesto parecchie volte se avremmo avuto la possibilità di vederli e loro ci avevano risposto che la cosa sarebbe stata possibile a tempo e luogo. Una settimana fa, come le ho detto, abbiamo ricevuto l'invito a recarci in una zona solitaria della campagna romana. Lì probabilmente sarebbero scesi e si sarebbero rivelati. Ma al momento di recarci all'appuntamento abbiamo esitato, ne abbiamo discusso a lungo e poi siamo rimaste a casa ».

Ero arrivato a Bologna. Nel capoluogo emiliano mi attendeva un altro incontro con il signor P.R., gestore di una pensione. Anche in questo caso l'argomento era lo stesso: le comunicazioni telepatiche con gli abitanti di altri pianeti.

Il signor P.R. mi disse subito: « Le ho scritto perché penso che le mie esperienze abbiano un certo nesso con i dischi volanti che lei ha descritto nei suoi articoli. I personaggi che mi parlano sono parecchi e ognuno ha una caratteristica ben definita. »

« Uno, che si chiama Zagon, mi parla quasi sempre di musica e di arte in genere, anche se io non capisco molto di queste cose. S'immagini che è arrivato perfino a dirmi che le contorsioni dei nostri cantanti d'oggi sono uno dei segni più evidenti della degenerazione del nostro senso estetico e che l'arte moderna, interpretando la natura in un senso così innaturale, è la negazione di ogni principio artistico. »

« Un altro, che dice di chiamarsi Menotar, mi ha detto una volta che la cosa più esilarante è il vedere noi terrestri che corriamo dietro ad una sfera di cuoio, con la pretesa che questo sia uno sport nobile e che i nostri sport, tutti imperniati sulla manifestazione della forza fisica, riescano ad elevare la nostra mente. »

« Il terzo, invece, Tamenos, che deve essere uno scienziato perché parla sempre di cose scientifiche, si comporta molto più seriamente e mi dice spesso che solo l'elevazione spirituale potrà

produrre il più pericoloso delle esplosioni nucleari ».

Il signor P.R. continua: « Ho saputo anche molte altre cose, come per esempio che uno degli Sputnik sovietici, che era stato dato per disintegrato prima del previsto, in realtà non emetteva più segnali perché era stato prelevato da un'astronave e trasportato su Marte per essere analizzato. Ma lei mi capisce: a chi posso mai raccontare queste cose senza correre il rischio di essere preso per un allucinato? ».

Ed è proprio così. Certi fatti sono così lontani dal modo comune di ragionare e di concepire le cose, che ogni persona di buon senso si sente in diritto di fare qualche riserva prima di accettarli. C'è sempre il pericolo dell'inganno, c'è sempre l'eventualità che chi dice di ricevere telepaticamente da esseri di altri pianeti non faccia che elaborare sotto una prospettiva personalissima alcuni elementi della sua psiche che lo portano ad identificare con questi fatti delle sensazioni che con essi non hanno proprio nulla a che fare.

Questo, in fondo, è stato il mio atteggiamento quando mi è capitato di leggere un opuscolo che raccoglieva le comunicazioni di Astar Sheran, che si proclamava comandante in capo della flotta spaziale. Questi opuscoli sono assai diffusi in Europa, e anche in Italia sono conosciuti da parecchie persone. Per darne un saggio anche ai nostri lettori, riporto qualche brano da « Der Menschheit grosse Stunde », di cui una lettrice ci ha gentilmente inviato la traduzione:

« Riconciliatevi con Dio, poi avrete la pace su tutte le frontiere. Io vi posso oggi dire che le nostre ricerche nel campo dell'antimateria porteranno a successi che faranno rimanere l'umanità senza fiato. Voi vi stupite spesso di una nostra possibilità: la dematerializzazione. »

### Il « pericolo giallo »

Ebbene, la dematerializzazione è collegata con la velocità. Se superiamo la velocità della luce la materia si scioglie, gli atomi si staccano l'uno dall'altro e si polverizzano come delle comete rapidissime. Anche nella dematerializzazione di un corpo vivente gli atomi si staccano, ma qui si tratta di un procedimento che avviene in seguito ad un acceleramento spirituale. Anche i vostri astronauti incontreranno questo fenomeno. Vi do ancora un consiglio: badate al pericolo giallo; esso è immensamente grande e pericoloso come una guerra mondiale. La razza gialla non si può fermare, quindi bisogna fare una riforma e i continenti dovranno venire fondamentalmente ridistribuiti. Le razze bianche si dovranno mettere d'accordo, altrimenti avranno finito di guidare questa Terra. Il decorso degli avvenimenti futuri su questo pianeta è già progettato e calcolato nei minimi particolari. Il Signore ha destinato la vita non solo per la Terra ma anche per ogni stella

...non posso tempo prevedere le reazioni del lettore. Sirmame sconcertati, questo è ovvio, anche se i motivi di tale reazione possono essere diversi. Sono accettabili queste comunicazioni o sono da rigettare come una mistificazione? Qui ognuno può pensarla come crede e noi non vogliamo in alcun modo calcare la mano, né in un senso né nell'altro. Ci limitiamo a dire che la fiducia in queste comunicazioni si identifica spesso in quella che si può avere nelle persone che le hanno ricevute. Al di fuori di ciò le nostre attuali conoscenze scientifiche non ci autorizzano ad avallare nulla. Se desideriamo farlo dobbiamo aggrapparci ad elementi che non sono ancora di dominio ufficiale e che potranno avere conferma o smentita soltanto in futuro.

### Comprensibile riserbo

Accettarli ora può essere un atto di fede ma anche un rischio. E ciò con tutti i vantaggi e gli svantaggi che il fatto comporta. I personaggi che hanno avuto l'avventura di essere i protagonisti di queste singolari esperienze non desiderano avere pubblicità, e questo può essere pienamente comprensibile.

« La mia posizione professionale », mi diceva il professore di Livorno, « non potrebbe sopportare risolini di compatimento o apprezzamenti poco lusinghieri sulla mia sanità mentale, dato che la maggior parte delle persone attribuisce questi fenomeni a squilibri psichici ».

« Non fa piacere a nessuno essere considerato matto », aveva aggiunto lo scultore fiorentino. « È un rischio che potrei correre soltanto se avessi molti milioni in banca e potessi andare a vivere in un paese dove nessuno mi conosce ».

« Sarebbe sufficiente che la notizia si divulgasse perché i miei pensionanti mi guardassero con diffidenza », mi aveva detto il gestore della pensione bolognese. « e da quell'idea al pensare che possa mettere l'arsenico nel cibo il passo è breve. In poco tempo vedrei il vuoto intorno a me ».

E potrei ancora continuare, come potrei ancora elencare altri casi che mi sono stati segnalati da varie parti. Ma in queste circostanze gli interrogativi sono di altro tipo e non si limitano certo al desiderio di conoscere un numero più o meno grande di comunicazioni. In questi casi si desidera una parola più autorevole e più sicura sulle possibilità di questi fenomeni. Noi non possiamo farlo; riusciamo solo a comprendere la necessità di invitare a parlare sull'argomento gli specialisti in materia.

Bruno Chibaudi

Nel prossimo numero:

**COME SI SPIEGANO QUESTI FENOMENI?**

tamento abbiamo esitato, ne abbiamo discusso a lungo e poi siamo rimaste a casa ».

Ero arrivato a Bologna. Nel capoluogo emiliano mi attendeva un altro incontro con il signor P.R., gestore di una pensione. Anche in questo caso l'argomento era lo stesso: le comunicazioni telepatiche con gli abitanti di altri pianeti.

Il signor P.R. mi disse subito: « Le ho scritto perché penso che le mie esperienze abbiano un certo nesso con i dischi volanti che lei ha descritto nei suoi articoli. I personaggi che mi parlano sono parecchi e ognuno ha una caratteristica ben definita ».

« Uno, che si chiama Zagon, mi parla quasi sempre di musica e di arte in genere, anche se io non capisco molto di queste cose. S'immagini che è arrivato perfino a dirmi che le contorsioni dei nostri cantanti d'oggi sono uno dei segni più evidenti della degenerazione del nostro senso estetico e che l'arte moderna, interpretando la natura in un senso così innaturale, è la negazione di ogni principio artistico ».

« Un altro, che dice di chiamarsi Menotar, mi ha detto una volta che la cosa più esilarante è il vedere noi terrestri che corriamo dietro ad una sfera di cuoio, con la pretesa che questo sia uno sport nobile e che i nostri sport, tutti imperniati sulla manifestazione della forza fisica, riescano ad elevare la nostra mente ».

« Il terzo, invece, Tamenos, che deve essere uno scienziato perché parla sempre di cose scientifiche, si comporta molto più seriamente e mi dice spesso che solo l'elevazione spirituale potrà

portare qualche bene alla « Menschheit grosse Stunde », di cui una lettrice ci ha gentilmente inviato la traduzione:

« Riconciliatevi con Dio, poi avrete la pace su tutte le frontiere. Io vi posso oggi dire che le nostre ricerche nel campo dell'antimateria porteranno a successi che faranno rimanere l'umanità senza fiato. Voi vi stupite spesso di una nostra possibilità: la dematerializzazione ».

### Il « pericolo giallo »

Ebbene, la dematerializzazione è collegata con la velocità. Se superiamo la velocità della luce la materia si scioglie, gli atomi si staccano l'uno dall'altro e si polverizzano come delle comete rapidissime. Anche nella dematerializzazione di un corpo vivente gli atomi si staccano, ma qui si tratta di un procedimento che avviene in seguito ad un acceleramento spirituale. Anche i nostri astronauti incontreranno questo fenomeno. Vi do ancora un consiglio: badate al pericolo giallo; esso è immensamente grande e pericoloso come una guerra mondiale. La razza gialla non si può fermare, quindi bisogna fare una riforma e i continenti dovranno venire fondamentalmente ridistribuiti. Le razze bianche si dovranno mettere d'accordo, altrimenti avranno finito di guidare questa Terra. Il decorso degli avvenimenti futuri su questo pianeta è già progettato e calcolato nei minimi particolari. Il Signore ha destinato la vita non solo per la Terra ma anche per ogni stella

sono attribuisce questi fenomeni a « squilibri psichici ».

« Non fa piacere a nessuno essere considerato matto », aveva aggiunto lo scultore fiorentino.

« È un rischio che potrei correre soltanto se avessi molti milioni in banca e potessi andare a vivere in un paese dove nessuno mi conosce ».

« Sarebbe sufficiente che la notizia si divulgasse perché i miei pensionanti mi guardassero con diffidenza », mi aveva detto il gestore della pensione bolognese, « e da quell'idea al pensare che possa mettere l'arsenico nel cibo il passo è breve. In poco tempo vedrei il vuoto intorno a me ».

E potrei ancora continuare, come potrei ancora elencare altri casi che mi sono stati segnalati da varie parti. Ma in queste circostanze gli interrogativi sono di altro tipo e non si limitano certo al desiderio di conoscere un numero più o meno grande di comunicazioni. In questi casi si desidera una parola più autorevole e più sicura sulle possibilità di questi fenomeni. Noi non possiamo farlo: riusciamo solo a comprendere la necessità di invitare a parlare sull'argomento gli specialisti in materia.

Bruno Ghibaudi

Nel prossimo numero:

**COME SI SPIEGANO  
QUESTI  
FENOMENI?**

do entrano in contatto, la nostra amica sente il desiderio di scrivere e incomincia ad annotare i concetti che le fluiscono in mente ».

« Hanno detto come si chiamano? », avevo chiesto.

« Non si sono mai firmati. Anzi hanno detto che le vere comunicazioni da esseri di altri pianeti sono sempre anonime e ci hanno invitato a diffidare dei messaggi firmati. Potrei raccontarle molte cose ma lei potrebbe anche pensare che io abbia soltanto letto qualche romanzo di fantascienza e che quello che dico sia semplicemente un capitolo di esso. I Venus, come noi li chiamiamo, ci invitano sempre alla fratellanza, all'amore per il nostro prossimo e per il Creatore. Si esprimono sempre con molto affetto nei nostri riguardi.

### Misterioso appuntamento

« Ogni tanto ci danno notizie che ci fanno rimanere a bocca aperta. Immagini, per esempio, che una volta ci hanno detto che molti abitanti di altri pianeti vivono abitualmente qui sulla Terra, in mezzo a noi, senza che ce ne accorgiamo. Un'altra volta ci hanno detto che Leonardo da Vinci era in contatto con questi esseri e che molte figure dei suoi dipinti raffigurano i lineamenti di questi esseri extraterrestri. Forse hanno anche voluto dire che molte idee di Leonardo sono state sviluppate in seguito ai loro suggerimenti ma su questo punto non abbiamo avuto una risposta molto chiara ».

Avevamo poi parlato di molte altre cose. « La cosa più emozionante è però avvenuta una settimana fa », aveva continuato la giornalista. « Avevamo chiesto parecchie volte se avremmo avuto la possibilità di vederli e loro ci avevano risposto che la cosa sarebbe stata possibile a tempo e luogo. Una settimana fa, come le ho detto, abbiamo ricevuto l'invito a recarci in una zona solitaria della campagna romana. Lì probabilmente sarebbero scesi e si sarebbero rivelati. Ma al momento di recarci all'appun-

mettere l'uomo in grado di avvicinarsi ai segreti della natura, di comprenderli e di progredire sulla via della scienza. E lui, per esempio, che dice sempre che i nostri cosiddetti tentativi spaziali fanno semplicemente ridere e che di questo passo non arriveremo mai sulla Luna. In questi ultimi giorni poi mi ha detto parecchie volte che i popoli dello spazio hanno inviato un gran numero di astronavi, cariche di speciali strumenti, con il compito di dragare la nostra atmosfera dalle radiazioni atomiche più pericolose, quelle radiazioni che noi non siamo ancora riusciti ad individuare e che rappresentano il prodotto più pericoloso delle esplosioni nucleari ».

Il signor P.R. continua: « Ho saputo anche molte altre cose, come per esempio che uno degli Sputnik sovietici, che era stato dato per disintegrato prima del previsto, in realtà non emetteva più segnali perché era stato prelevato da un'astronave e trasportato su Marte per essere analizzato. Ma lei mi capisce: a chi posso mai raccontare queste cose senza correre il rischio di essere preso per un allucinato? ».

Ed è proprio così. Certi fatti sono così lontani dal modo comune di ragionare e di concepire le cose, che ogni persona di buon senso si sente in diritto di fare qualche riserva prima di accettarli. C'è sempre il pericolo dell'inganno, c'è sempre l'eventualità che chi dice di ricevere telepaticamente da esseri di altri pianeti non faccia che elaborare sotto una prospettiva personalissima alcuni elementi della sua psiche che lo portano ad identificare con questi fatti delle sensazioni che con essi non hanno proprio nulla a che fare.

Questo, in fondo, è stato il mio atteggiamento quando mi è capitato di leggere un opuscolo che raccoglieva le comunicazioni di Astar Sheran, che si proclamava comandante in capo della flotta spaziale. Questi opuscoli sono assai diffusi in Europa, e anche in Italia sono conosciuti da parecchie persone. Per darne un saggio anche ai nostri lettori, ri-

abbabile. Nell'Universo esiste un piano di cui non vi potete neppure immaginare l'estensione. In questo piano è accuratamente descritto il decorso e la evoluzione di ogni pianeta. L'organizzazione è armoniosa e quindi tutto procede secondo l'ordine e la volontà di Dio. La vostra Terra ha già subito degli enormi cambiamenti, ma la lotta tra il bene e il male è talmente accresciuta che non avremmo mai sospettato che potesse avvenire così. Pace in tutto l'Universo. Pace in ogni cuore ».

Di fronte a queste comunicazioni può essere facile e difficile nello stesso tempo prevedere le reazioni del lettore. Si rimane sconcertati, questo è ovvio, anche se i motivi di tale reazione possono essere diversi. Sono accettabili queste comunicazioni o sono da rigettare come una mistificazione? Qui ognuno può pensarla come crede e noi non vogliamo in alcun modo calcare la mano, né in un senso né nell'altro. Ci limitiamo a dire che la fiducia in queste comunicazioni si identifica spesso in quella che si può avere nelle persone che le hanno ricevute. Al di fuori di ciò le nostre attuali conoscenze scientifiche non ci autorizzano ad avallare nulla. Se desideriamo farlo dobbiamo aggrapparci ad elementi che non sono ancora di dominio ufficiale e che potranno avere conferma o smentita soltanto in futuro.

### Comprensibile rischio

Accettarli ora può essere un atto di fede ma anche un rischio. E ciò con tutti i vantaggi e gli svantaggi che il fatto comporta.

I personaggi che hanno avuto l'avventura di essere i protagonisti di queste singolari esperienze non desiderano avere pubblicità, e questo può essere pienamente comprensibile.

« La mia posizione professionale », mi diceva il professore di Livorno, « non potrebbe sopportare risolini di compatimento o apprezzamenti poco lusinghieri sulla mia sanità mentale, dato che la maggior parte delle per-